

Rassegna archeologica

Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa

Classe di Lettere e Filosofia

serie 5
2019, 11/2
supplemento



EDIZIONI
DELLA
NORMALE

NOTIZIE
DEGLI
SCAVI DI ANTICHITÀ

COMUNICATE
DALLA
SCUOLA NORMALE SUPERIORE
DI PISA

Rassegna archeologica
del Laboratorio di Storia Archeologia
Epigrafia Tradizione dell'antico

sat

Supplemento agli Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa
Classe di Lettere e Filosofia
serie 5
2019, 11/2

Scavi e ricerche a Locri Epizefiri (Locri, RC;
2018), Entella (Contessa Entellina; PA),
Segesta (Calatafimi-Segesta, TP) e
Kaulonia (Monasterace, RC)

cura redazionale: Chiara Michelini

Prefazione

ANNA MAGNETTO

VII

Locri Epizefiri

Il progetto *Lokroi Epizephyrioi*: risultati e prospettive

GIANFRANCO ADORNATO

3

Locri Survey. La seconda campagna (2018)

ANTONINO FACELLA, ALESSANDRO CORRETTI,

CHIARA MICHELINI, MARIA ADELAIDE VAGGIOLI

5

Il museo racconta della città e del territorio

ROSSELLA AGOSTINO

25

Per un'archeologia dei culti nelle colonie locresi: gli spazi sacri
di Calderazzo a Medma e del Còfino a Hipponion alla luce
delle recenti scoperte

FABRIZIO SUDANO

36

Vicende editoriali e cartografiche 'intorno' alle *Croniche*
di G. Marafioti 1595 (con Appendice iconografica)

MARIA IDA P. GULLETTA

51

Entella - Segesta

Rivisitando temi entellini: alcune note

MARIA CECILIA PARRA

65

Nuovi graffiti elimi da Segesta e Entella
CARMINE AMPOLO 76

Kaulonia

Un frammento di lancia «preellenica» dal santuario di Punta Stilo
AZZURRA SCARCI 85

ABBREVIAZIONI BIBLIOGRAFICHE 93

ILLUSTRAZIONI 115

Prefazione

Anna Magnetto

La pubblicazione di questo fascicolo della Rassegna archeologica coincide con il concludersi della Direzione di Andrea Giardina, che ha cessato il suo servizio attivo presso la Scuola Normale Superiore. Sotto la sua guida le attività del Laboratorio di Storia, Archeologia, Epigrafia e Tradizione dell'Antico hanno abbracciato, in un dialogo costante e proficuo, discipline diverse, fra le quali, per la prima volta, la Tradizione dell'Antico. L'interazione fra i diversi ambiti disciplinari ha così prodotto l'effetto, ideato e voluto, di ampliare il ventaglio tematico delle ricerche condotte presso il Laboratorio, oltre che il loro orizzonte cronologico e culturale. Agli studi storico-epigrafici in ambito greco, si sono affiancati quelli relativi al mondo romano e alla sua ricezione in età contemporanea; all'indagine dei materiali archeologici si è unita una riflessione storico-artistica, che non ha trascurato aspetti collezionistici e museografici. La varietà dei progetti, tutti guidati dalla prospettiva comune di una comprensione autentica della realtà complessa e multiforme del mondo antico, ha offerto a docenti, personale tecnico, collaboratori e studenti l'opportunità di un confronto vivace e continuo e di una costante crescita scientifica. Tutto questo in quel clima di collaborazione e gentilezza che è stato il tratto distintivo dell'intera direzione di Andrea Giardina, e di cui tutti noi non possiamo che essere profondamente grati.

Nella consueta rassegna annuale delle attività compiute dal Laboratorio nell'ambito dell'archeologia della Sicilia e della Magna Grecia, un ruolo di primo piano spetta a Locri Epizefiri. Gianfranco Adornato traccia un primo bilancio delle attività del progetto nel suo complesso, mentre l'*équipe* del SAET si sofferma sui principali risultati dell'indagine sul campo. Dopo la prima campagna di ricognizione nel territorio dell'antica città, condotta nell'autunno 2017 (i cui risultati erano stati esposti e discussi sia nel fascicolo degli ASNP dello scorso anno, sia nel convegno *Oltre le mura, fuori della città*, svoltosi a Pisa nel maggio 2018 e i cui Atti sono appena stati pubblicati), la campagna 2018 ha ampliato notevolmente (sia come dia-

cronia sia come estensione territoriale) le nostre conoscenze sulla Locride in epoca antica e non solo.

Questa indagine, la cui campagna 2019 si è appena conclusa, offre spunti per vari ulteriori filoni di ricerca, alcuni dei quali sono ospitati nella presente rassegna. Così, il recentissimo allestimento del Museo del Territorio a Palazzo Nieddu del Rio a Locri, di cui ci parla Rossella Agostino, ha incluso pannelli espositivi preparati dal Laboratorio SAET e fornisce un quadro d'insieme entro cui si collocheranno i dati raccolti nel corso delle ricognizioni della Scuola Normale nella Locride. Oltre questo ambito territoriale si pone il contributo di Fabrizio Sudano, che si sofferma sugli aspetti archeologici di due aree cultuali nelle subcolonie locresi di Medma e Hipponion, sottolineandone gli evidenti legami con la realtà del sacro nella madrepatria Locri. Maria Ida Gulletta mostra infine la ricchezza delle informazioni che possono scaturire da un esame attento della documentazione cartografica storica riguardante la Calabria.

Non solo Locri, naturalmente.

Le attività del SAET nei luoghi 'storici' della ricerca archeologica della Scuola Normale in Sicilia e Magna Grecia – Entella, Segesta, Kaulonia – hanno privilegiato lo studio di materiali e contesti portati alla luce dai precedenti scavi della Normale, finalizzato allo loro pubblicazione definitiva. Questo studio, oltre alla preparazione di pubblicazioni poi edite o comunque consegnate per la stampa nel corso del 2019, ha offerto fin d'ora l'opportunità di rivedere ipotesi e interpretazioni già presentate in passato, o di integrare i dati noti con nuovi contributi puntuali.

Così a Entella Maria Cecilia Parra propone una rilettura dell'area sacra posta al centro della città antica, alla luce di quanto emerso nel santuario extraurbano di Contrada Petrarò. Sempre a Entella, e anche a Segesta, ci porta il testo di Carmine Ampolo, che aggiunge tre nuovi esemplari alla ristretta compagine di testi in lingua elima. Gli studi su Segesta si sono arricchiti anche del volume *Inscriptiones Segestanae*, curato da Carmine Ampolo e Donatella Erdas e pubblicato presso le Edizioni della Scuola Normale. Frutto delle ricerche condotte all'interno del Laboratorio, il volume offre la prima edizione completa e sistematica di tutti i documenti, greci e latini, restituiti dall'antica città, corredati da un ampio commento e da studi che li contestualizzano nelle vicende storiche e nella vita politica della comunità.

A Kaulonia, infine, una punta di lancia in bronzo databile al periodo precedente l'insediamento greco viene riesaminata da Azzurra Scarci, che

ne mostra la possibile interpretazione come *keimelion* oppure come semplice oggetto in metallo tesaurizzato in vista della sua rifusione.

Non può mancare, a conclusione di questa Prefazione, un sentito ringraziamento a Rossella Agostino, Direttore del Museo e Parco Archeologico Nazionale di Locri e del Museo e Parco Archeologico dell'antica Kaulon; ad Andrea Gennaro, Alfredo Ruga e Fabrizio Sudano, funzionari della Soprintendenza ABAP per la città metropolitana di Reggio Calabria e per la provincia di Vibo Valentia; a Francesca Spatafora già Direttore del Polo regionale di Palermo per i Parchi e i Musei Archeologici e del Museo "A. Salinas", ora Direttore del Parco Archeologico di Himera, Solunto e Monte Iato; a Rossella Giglio, Direttore del Parco Archeologico di Segesta: ognuno di loro, per il proprio ambito di competenza funzionale e territoriale, ha sostenuto e favorito lo svolgimento delle attività di ricerca e di studio del Laboratorio. Un ringraziamento anche a tutto il personale e ai collaboratori del SAET, il cui impegno appassionato ha consentito l'avanzamento dei progetti di cui si rende conto e, infine, al personale del Centro Edizioni che, come ogni anno e con inalterata attenzione e professionalità, si prende cura della pubblicazione di questa Rassegna.



Pisa *

Segesta *

* Entella

* Locri

* Kaulonia

5. Locri Epizefiri. Vicende editoriali e cartografiche 'intorno' alle *Croniche* di G. Marafioti 1595 (con Appendice iconografica)

Maria Ida P. Gulletta

Immagine di un territorio nelle fonti letterarie, antiquarie e cartografiche: è il titolo dato nel 2018 al primo esito di un *survey* fra testi e immagini, incentrato sul Cinquecento aragonese e spagnolo e condotto in parallelo alle attività su campo promosse in Locride dal SAET¹. Dalle ricognizioni tradotte sulle cd. pergamene destinate alla corte Aragonese (fine XV secolo)² sino alle esplorazioni costiere trasmesse ai Vicerè in splendidi scorci acquerellati³, passando per immagini letterarie che seguirono la fortunata *Descrittione* di L. Alberti (1550), il *survey* si è rivelato decisamente affascinante: entro i confini di una Calabria *Felix* è emerso lo specifico di una Locride ideale, ribadita dalla circolazione di testi e mappe, traduzioni, ristampe, lastre ereditate, trafugate, riadattate. Circolazione in cui ognuno di tali prodotti editoriali ha segnato con la sua microcronologia il rapporto storico con il proprio controaltare, cartografico o letterario.

L'indagine prosegue adesso nel solco scandito, cronologicamente, dal Seicento delle immagini e dalla cesura del terremoto tardosettecentesco: *descrittioni* e *ritratti* si rivelano via via sempre più pedissequi rispetto all'intuizione nata con il *topos felix* di XVI secolo. L'inizio della fine può cogliersi in un Settecento spagnolo che sottolinea la Locride come parte di un'intera regione dimenticata: troppo mutato il panorama politico del Regno, troppo devastata da calamità naturali e militari la Calabria per ispirare filoni di erudizione originali. L'immagine 'felice' rimane cristallizzata in vetrine editoriali: la descrizione di G. Barrius (1571) diventa 'il riferimen-

¹ GULLETTA c.d.s.; vd. anche EAD. 2019.

² Sulle cd. pergamene aragonesi: VALERIO 2007, pp. 945-54; ID 2015b; vd. Gulletta in GULLETTA, FACELLA 2018 per la fascia costiera locrese tra l'Alex e il fiume Sagra, in esse rappresentata.

³ Sul Codice Romano-Carratelli: MARTORANO 2015; vd. CONTI, MACRÌ 2016 per l'acquerello 'locrese' sul progetto di rifacimento della Torre di Pagliapoli.

to' seicentesco, prima di reiterarsi nella *editio novissima* di J.G. Graevius (1723) e nella *editio secunda* di T. Aceti (1737); il modello cartografico di Ph. Cluverius (1624) si ripropone con scarse varianti sul mercato nord-europeo, insieme al racconto per immagini che gli apparati figurativi di mappe storiche derivano da H. Goltzius (1576), P. Parisius (1589) e dalle *Città descritte con Medaglie* di G. Fiore (1691).

Ma sempre più scollato è l'ideale antico da una realtà ormai isolata, periferica, del tutto irraggiungibile⁴. Per la quale è in agguato una data: il 1783, anno di un terremoto devastante prima del quale, forse, ancora spazio rimane nei diari di viaggio per il fascino delle rovine; ma dopo il quale non resta più nulla del *mythos* e del *topos*. E la cartografia del Regno guarderà unicamente al traguardo obbligato di una complessa ricostruzione⁵.

In margine a un'analisi sul ritratto della Locride per i secoli successivi al XVI – e in margine a un *focus* sulla storiografia prescientifica calabrese – proveremo in questa sede a evidenziare dettagli, protagonisti e contesti che ridefiniscano il ruolo di G. Marafioti: tradizionalmente posta come *incipit* delle *descrittioni* seicentesche la sua edizione padovana (1601), di fatto 'seconda' edizione dopo le *Croniche* stampate a Napoli nel 1595 in pochi e imperfetti esemplari⁶.

Proposito di Marafioti era quello di proseguire l'emendamento dell'opera di Barrius (1571), da questi iniziato ma rimasto incompiuto per la morte sopraggiunta nel 1577⁷. In virtù di quanto l'ultimo scorcio del Cinquecento rimanda sul Viceregno – in termini di fermenti militari che lo agitano, cartografie finalizzate a controllo del territorio, corografie che viaggiano su binari paralleli nel recupero della Calabria *Felix* – è lecito chiedersi quando, in che contesto culturale, attraverso quali ambienti edi-

⁴ Quadro generale in PLACANICA 1992; bibliografia specifica in GULLETTA c.d.s.

⁵ CONTI 2016.

⁶ VALENSISE 1863, p. 13, nota 1 (già nel XIX secolo definita edizione rara e reperibile solo negli archivi). Oggi l'edizione del 1595 è consultabile in 5 esemplari: Biblioteca Civica (Cosenza), Biblioteca Comunale 'Filippo De Nobili' (Catanzaro), Biblioteca Comunale 'Ruggiero Bonghi' (Lucera), Biblioteca di Archeologia e Storia dell'Arte (Roma), Biblioteca Apostolica Vaticana (Città del Vaticano).

⁷ Approccio storiografico sulla continuità Barrius-Marafioti-Fiore: NAPOLITANO 1995. VALENSISE 1863; ACCATTATIS 1870.

toriali abbia esordito il Marafioti. Sarà utile, a tal fine, un breve richiamo cronologico.

1567	Nasce a Polistena (CZ) Girolamo Marafioti
1571	G. Barrius pubblica a Roma il <i>De antiquitate et situ Calabriae</i> , con dedica al Principe B. di San Severino
1577	G. Barrius muore lasciando incompiuto il proposito di emendare dai molti errori l'opera stampata nel 1571
1580	N.A. Stigliola, cartografo napoletano vicino ad A. Ortelius, riceve incarico di effettuare un rilevamento topografico del Regno di Napoli
1582	La carta del Regno di Napoli di P. Cagno (1580), incompiuta per la sua morte, viene stampata a Napoli da G.B. Cappello
p. 1582	E. Danti realizza, per Papa Gregorio XII, la <i>Calabria Ulterior</i> , fortemente influenzata dal Barrius ⁸
1583	Stigliola inizia le operazioni di rilevamento per la grande carta del Regno di Napoli
1586	S. Mazzella stampa a Napoli la prima edizione della <i>Descrizione del Regno di Napoli</i> , l. I, presso l'editore G.B. Cappello (vd. 1582), dedicata a Filippo II
1588	Si ristampa a Venezia per la quarta volta la <i>Descrittione di tutta l'Italia</i> di L. Alberti
1589	Il cosentino P. Parisius fa incidere a Roma (esemplare unico) la prima carta della Calabria, dedicata a Barrius
1590-91	M. Cartaro, dal 1583 cartografo del Regno, entra nell' <i>équipe</i> coordinata da Stigliola
1592-93	Stigliola apre a Porta Reale di Napoli una 'attività' specializzata in editoria corografica e cartografica
p. 1592	Si dà inizio a una ricognizione delle torri costiere della Calabria Ultra (Codice Romano-Carratelli 1592-98 ca.)
1595	Stigliola subisce processo e arresto, compromesso dai rapporti con T. Campanella e G. Bruno. La stamperia passa alla gestione dei figli, Giovanni Domenico e Felice Stigliola, fino alla morte di Felice nel 1599

⁸ L'attività di Danti per la Galleria delle Carte Geografiche in Vaticano si colloca tra 1581 e 1583. L'affresco della Calabria Ultra dovrebbe datarsi p. 1582, in base alla data in cui venne stabilita la divisione amministrativa fra Citra e Ultra, per la prima volta rappresentata da Paolo Cagno nella sua carta incompiuta del 1580 incisa da Hieronimus Sicilianus (stampata nel 1582, copia unica dell'originale conservata alla Biblioteca Angelica, Roma), vd. VALERIO 2007, pp. 960-2; VALENTI 2010; VALENTI, VALERIO 2010, p. 50, tav. 9 (riedizione del 1615).

1595	L'opera di Mazzella subisce accusa di plagio da parte di T. Costo, <i>Ragionamenti intorno [...] Scipione Mazzella</i> , «in Napoli presso la Stamperia dello Stigliola a Porta Regale»
1595 [1596]	Marafioti pubblica le sue <i>Croniche</i> «in Napoli presso la Stamperia dello Stigliola a Porta Regale», dedicate a E. Pignatelli, Duca di Monteleone e Vicerè di Barcellona
p. 1595	Cartaro porta a termine l'atlante Stigliola-Cartaro (1583-1595), stampato a Napoli nel 1611, ma subito ritirato ⁹
1597	S. Mazzella stampa a Napoli la prima edizione della <i>Descrizione del Regno di Napoli</i> , I, II, «in Napoli presso la Stamparia dello Stigliola a Porta Reale», dedicata a Filippo II

Le premesse per la Calabria di Marafioti 1595 si collocano entro una cornice che qui limita il *focus* fra Napoli capitale del Viceregno e Roma 'capitale' editoriale dopo la peste scoppiata a Venezia nel 1577; oltreconfine sono i circoli fiammingo-orteliani (vicini peraltro allo Stigliola) – tra la fine degli anni Settanta e l'inizio degli anni Novanta del secolo – a riproporre e diffondere l'immagine letteraria del Barrius e il ritratto inciso per Parisius, che del Barrius si poneva quale trasposizione cartografica¹⁰.

Ma, da tali premesse, è lecito immaginare sulla scrivania di Marafioti una nutrita base di documenti e fonti, che non fossero semplicemente l'opera di Barrius («dal quale habbiamo havuto molta luce nella descrizione di queste nostre historie»¹¹)? Con la dichiarata rilettura

[delle] antiche scritture di famosi Authori [...] perch'io mi regolo con li fiumi, quali se bene hanno mutato il nome, mai mutarono il luogo, e se l'antichi scrittori collocano le città fra quello e quell'altro fiume e gli donano l'antico nome, io dell'istesse città ragiono, poste tra l'uno e l'altro fiume, e gli do l'antico e moderno nome [...] perche m'hò riposato alla fedeltà de gli antichi cosmografi [...]¹².

⁹ L'atlante, estremamente dettagliato, fu ritirato su ordine del Vicerè per ragioni di sicurezza. Il Cartaro continua a redigerne copie manoscritte fino al 1613 e così farà il figlio Paolo tra 1623 e 1642: eliminate le informazioni di natura strategica e militare, le carte risultano in tutto fedeli a quelle del cinquecentesco Stigliola-Cartaro. Sulla complessa vicenda vd. CONTI 2006; VALERIO 2007, pp. 962-70; ID. 2015c.

¹⁰ Vd. GULLETTA 2019, tabella 2 (tavola sinottica dei toponimi 'locresi' con trascrizioni/varianti usate da antiquari e cartografi).

¹¹ MARAFIOTI 1601, p. 120.

¹² MARAFIOTI 1595, pp. 6-10 (*Avvertimenti alli Lettori*).

Di fatto, posto che Marafioti – una volta letto il *De antiquitate* di Barrius e annotato lacune e discrepanze – abbia concepito il suo progetto di emendamento ciò non può essere avvenuto molto prima dei suoi 20 anni (1587)¹³, così come il manoscritto non può essere stato dato in stampa prima del 1592-93, anno in cui si inaugura la breve attività dello Stigliola a Porta Reale, né dopo i primissimi mesi del 1595: così suggeriscono le date delle due *Approbationi* dell'opera. Il 5 maggio 1595, in perfetta aderenza ai dettami controriformisti (esacerbati *in loco* dal processo per eresia subito dall'editore Stigliola), Fra Bernardino da Polistena dichiara al Ministro Generale dell'Ordine Franciscano che l'opera del Reverendo Padre Girolamo Marafioti non rivela «cosa che repugni alla religione Christiana né che sia contro i buoni costumi»¹⁴; il 22 agosto dello stesso anno tale Nicolaus Antonius Gizellarus definisce le *Croniche* di Marafioti «opus valde elaboratum» per completa raccolta di fonti e corretta filologia di testi sull'origine antichissima e l'antica storia di Calabria¹⁵. La dichiarazione è fornita al

¹³ Nella cornice culturale in cui crebbe Marafioti a Polistena (Catanzaro) non possiamo trascurare la risonanza che sicuramente ebbe l'iniziativa di Padre Angelo Rocca, alto esponente della Controriforma, che nel 1584 raggiungendo a piedi i vari conventi agostiniani del Meridione colse l'occasione per chiedere a frati, notai e cartografi non-professionisti di fornirgli materiale grafico e descrittivo utile ad una sua idea (rimasta inedita) di un piccolo atlante di città. Questi i luoghi del catanzarese visitati da Rocca o coinvolti nel progetto dell'atlante: Albi, Arena, Badolato, Belcastro, Belforte/Vezzano, Cardinale, Cirò, Cropa, Crucoli, Isca sullo Ionio, Ischitella, Maida, Nicastro, Nocera Terinese, Rocca di Neto, Sant'Andrea Apostolo dello Jonio, Sellia, Sessa Aurunca, Squillace, Taverna, Umbriatico, Zagarise: MURATORE, MUNAFÒ 1991; vd. anche GULLETTA 2014a per una ricostruzione dei rapporti di Rocca con i circoli veneziani e nordeuropei specializzati nella *imago urbis*.

¹⁴ MARAFIOTI 1595, p. 4 (*Approbatione dell'opera per commissione del Reverendo Padre Fra Bonaventura da Caltagirone*). Sull'influenza della Controriforma nell'opera di Barrius e Marafioti vd. già NAPOLITANO 1995.

¹⁵ MARAFIOTI 1595, p. 3 (*Approbatione dell'opera per commissione dell'Illustrissimo et Eccellentissimo D. Gioani Zunica, Conte di Miranda, Vicerè di Napoli*). La copia di MARAFIOTI 1595 – utilizzata in questa sede – proviene dalla Biblioteca Comunale 'Filippo de Nobili' di Catanzaro: sul margine superiore della pagina, in posizione centrale è visibile una data a inchiostro «1551», palesemente corretta in «1661»; a destra, invece, inchiostro e grafia diversa indicano il cognome «Marafioti» (fig. 85). Possibile che si tratti dell'esemplare posseduto da Giulio Cesare Marafioti, parroco del Duomo di Polistena (Catanzaro) negli anni 1661-67?

Conte di Miranda, che fu Vicerè di Napoli negli anni 1586-95 (fig. 85): lo stesso Vicerè che aveva elevato a sommo grado il ruolo di Cartaro, già cartografo di Corte, concedendogli di «disegnare et ponere in pianta qualsivoglia sito del Regno», successivamente affiancandolo a Stigliola nella redazione della grande carta del Regno¹⁶; il medesimo Vicerè, intorno al 1592, avrebbe commissionato a una *équipe* di ingegneri-pittori quella ricognizione sullo stato delle torri costiere, il cui prodotto finale (1598 ca.) saranno i 99 splendidi acquerelli del codice Romano-Carratelli¹⁷.

Il panorama indubbiamente affollato non basta, però, a contraddire l'osservazione di Giovanni Muto sulla «mancanza di una adeguata visualizzazione iconografica della regione»¹⁸:

- raro (e incompleto per la morte dell'A.) l'esemplare della carta di Paolo Cagno stampata nel 1582,

- raro l'esemplare della Calabria dedicata a Barrius, incisa per Prospero Parisius nel 1589 (ripubblicata da A. Ortelius nei suoi *Additamenta* del 1592)¹⁹,

- calato il silenzio, negli anni Novanta del XVI secolo, sulle cd. pergamene aragonesi,

- rimasto manoscritto fino al 1611 l'atlantico Stigliola-Cartaro 1583-1595.

Di fatto quanto il Marafioti possa avere avuto cognizione di tali strumenti cartografici – realizzati a ridosso del suo *floruit* ma privi di una ade-

¹⁶ VALERIO 2007, pp. 967-70; Id. 2015c, p. 136.

¹⁷ MARTORANO 2015.

¹⁸ MUTO 2009, p. 121, nota 26. «Sarebbe assai utile» – scrive l'A. – «una ricognizione sui centri tipografici della regione che aiutasse a comprendere la struttura e le dimensioni del settore, la tipologia dei prodotti stampati, la domanda che esprimeva il mercato regionale».

¹⁹ Copia unica dell'originale conservata alla Biblioteca Angelica, Roma: la rappresentazione della Locride, in questa prima carta della Calabria dedicata a Barrius, non sembra rispecchiare in maniera fedele l'immagine narrata nel *De antiquitate*. Lo stesso incisore N. Bonifacio nel 1592 realizza per Parisius anche una carta del Regno di Napoli, poi ridotta in 4 tavole e annessa ai *Rariora Magnae Graeciae Numismata* (Napoli, Biblioteca della Società di Storia Patria): la tavola che 'narra' la Calabria ripropone una base cartografica ancora ligoriana (1556) divisa fra una Magna Grecia ionica e una Calabria tirrenica, di memoria tolemaica; rispetto alla splendida carta regionale del 1589 del tutto priva di interesse documentario è la Locride, ridotta al singolo toponimo. L'opera cartografica del Parisius 1592 sarà riedita a Norimberga da J. Volckamer nel 1683 (PRINCIPE 1989, p. 44).

guata e immediata circolazione – non va oltre le ipotesi: notizie di seconda mano, potenziali frequentazioni, occasionali disponibilità di consultazione. Nulla di dimostrabile – essendo peraltro del tutto scarse le notizie biografiche – se non la circostanza della sua attività presso la stamperia dello Stigliola (editore in rapporti con il cartografo Abramo Ortelius), contemporanea a quella di Tommaso Costo, detrattore di Scipione Mazzella, e dello stesso Mazzella (che aveva già pubblicato per Giovan Battista Cappello, editore postumo di Paolo Cagno, cartografo).

Su tali possibili frequentazioni, circolazione e passaggio di manoscritti, testi e immagini – senza peraltro dimenticare l’ampia diffusione in quegli anni delle ristampe dell’opera di L. Alberti – sarà necessario fermarsi nell’affrontare la rilettura di Marafioti emulo del Barrius: lo ‘spaccato locrese, che qui anticipiamo con la *Tavola sinottica dei toponimi antichi (infra)*²⁰, invita già a riflettere sul significato di scelte in termini di trascrizioni/traslitterazioni che sembrerebbero ampliare l’orizzonte di riferimento da parte di Marafioti. Altrettanto significative risultano però le assenze, che rendono marginale tale possibilità rispetto all’unico testo da seguire, emulare, superare: il *De Antiquitate* di G. Barrius che, ad esempio, non menziona la Torre di Pagliapoli, già nota ad Alberti (1550) e poi fortemente ribadita da Mazzella (1586) e da Stigliola-Cartaro (1583-1595) e sulla quale si concentra la ricognizione militare della costa locrese commissionata dal Vicerè, Conte di Miranda, cui va la dedica di Marafioti. Il silenzio delle *Croniche* sull’argomento lascerebbe poco spazio all’idea di una corretta esegesi di documenti antichi e fonti contemporanee, a fianco delle pagine di Barrius.

Toponimi	Trascrizioni	Corografi	Cartografi
Alex/Halex, fiume	Halex	G. Barrius, 1571	
	Alece		E. Danti, p. 1582
	Alece, Aleci	G. Marafioti	
peripolion, fortezza	Peripolis, = Amigdalia	G. Barrius, 1571	
	Medolia-Peripoliu		E. Danti, p. 1582
	Peripole = Amendolia, <i>dub.</i>	G. Marafioti	

²⁰ Cfr. GULLETTA 2019, Tabella 2 per una versione più ampia e articolata.

Toponimi	Trascrizioni	Corografi	Cartografi
Bruzzano, Capo	Zephyrium,	G. Barrius, 1571	
	Zephirio		P. Parisius, 1589 (= A. Ortelius 1592)
	Zefirio	G. Marafioti	
Epomis, altura	Esopo	L. Alberti, 1550	
	Esope, Esopo	G. Marafioti	
Merico, fiume	Mericus	G. Barrius, 1571	
	Merico		E. Danti, p. 1582
	Merico		P. Parisius, 1589 (= A. Ortelius 1592)
	Merico	G. Marafioti	
Buloto, fiume	Buthrotus = Novito	G. Barrius, 1571	
	Buthroto	S. Mazzella, 1586	
	Butroto = Novito	G. Marafioti	
Pagliapoli	<i>Peripoli, dub.</i>	G. Barrius, 1571	
	Peripole, Peripoli	G. Marafioti	
Locano, fiume	Locanus = Proteriato	G. Barrius, 1571	
	Locano	S. Mazzella, 1586	
	Locano = Proteriate	G. Marafioti	
Sagra, fiume	Sagra = Alaro	G. Barrius, 1571	
	Sagra = Alaro	G. Marafioti	

Locride fra Alex e Sagra. Tavola sinottica dei toponimi antichi presenti in G. Marafioti, a confronto con trascrizioni di XVI secolo.

Appendice iconografica. Frontespizi, cartigli, richiami allegorici

Il frontespizio della seconda edizione di Marafioti (1601), rispetto alla *descrizione* già circolante alla fine del secolo XVI, costituisce un *incipit* ma di natura iconografica, valido per la Calabria tutta e per le singole ‘Repubbliche’ in essa trattate, compresa la Locride.

Un passo indietro: ben adatta era stata la scelta di una allegoria della Fortuna con il motto *Fortunae Instabilitas* che gli editori di Barrius nel 1571 pongono come esordio iconografico di un’opera dedicata all’ideale

Calabria Felix vs. una realtà perennemente funestata da eventi naturali e militari nel lungo capitolo *De Calabriae Planctu* (fig. 87). Estremamente raffinata la scelta di Goltzius che, nel 1576, per il frontespizio del suo *Sicilia et Magna Graecia* – fra allegorie e riferimenti mitologici alle due aree geografiche disposti in un ‘chiasmo’ affollato²¹ – lascia a Scilla e, soprattutto, a una raffinata Artemide il ruolo evocativo di una realtà che non trascura la complementare non-grecoità dei Brettii, richiamati dal *typos* monetale del granchio (fig. 86). Quasi obbligata, infine, la presenza dominante della Sirena Partenope nell’iconografia di Donna-Uccello²² come marca tipografica sul frontespizio di Scipione Mazzella, che nel 1586 inserisce la sua *Descrizione del Regno di Napoli* in una tradizione editoriale e tipografica affermatasi a Napoli dal XVI secolo (fig. 88).

²¹ Vd. già GULLETTA 2019, nota 38, per la tradizione nordeuropea dei frontespizi di atlanti recepita dal ‘tempietto allegorico’ di Goltzius, il cui schema iconografico può essere così interpretato: un *Triskeles* (Sicilia) sormonta il tempietto; a sinistra e a destra del quale abbiamo rispettivamente: ratto di Persefone su carro di Ade/Posidone con forcone; a destra Demetra con fiaccole dei Misteri si lancia all’inseguimento sul carro guidato da serpenti. Il frontoncino del tempio è lo spazio di Scilla (Calabria) che si dibatte tra rupi e cani latranti; il fregio sottostante alterna ippocampi e polipi a granchi, evocanti i primi il variegato corteo di Posidone, gli altri probabilmente popolazioni non-greche di Magna Grecia. Le due bellissime figure stanti, sulle basi di colonna, rappresentano Posidone (Zancleo?) a sinistra con tridente decorato da delfini e nell’altra mano un mostro marino; Artemide a destra, nei due possibili richiami alla Divinità reggina, come pure al corteo femminile associato a Persefone. Le basi di colonna evocano a destra (sotto Artemide) l’isola di Sicilia, con Etna dominante Messina (motivo derivato da iconografie medievali, riprese nel cinquecento); a sinistra (sotto Posidone) le salubri acque termali presso Imera (su questa immagine vd. NAPOLITANO 2017). Particolarmente suggestiva, per la rarità iconografica, l’immagine al centro delle due basi di colonne: si tratta di una non consueta veduta dello Stretto da Nord, inaugurata dal fiammingo P. Brügel (Anversa 1561) e ripresa pochissime volte dalla cartografia sei e settecentesca di impostazione militare; il richiamo ad Alfeo sulla sinistra che riappare a destra presso la sorgente Aretusa costituisce una originale variante della iconografia dello Stretto, che mantiene sullo sfondo l’*imago* di Reggio e Messina, e offre di Aretusa una immagine molto simile a quella del torrente Camaro-Nettuno alla base della fontana di Orione realizzata nel 1553. In questo stesso anno, Brügel, presente a Messina, ebbe modo di vedere un incendio della città di Reggio poi fedelmente ritratto nella incisione del 1561: vd. GULLETTA 2014b.

²² DI MARCO 2010.

Nel 1601, con la seconda edizione di Marafioti e la marca dei tipografi padovani Giovan Battista Martini e Lorenzo Pasquato²³, nasce invece l'associazione Calabria-Athena in armi che attualizza l'espressione di un culto antichissimo e diffusamente rappresentato (fig. 89); il *typos* viene recepito negli apparati decorativi della editoria cartografica successiva²⁴, fino alla deliziosa *Parthenos* di un Anonimo settecentesco (fig. 90), in alternanza alle consuete iconografie di Scilla e Cariddi²⁵, privilegiate da cartografi italiani, e al più originale riferimento a strumenti musicali²⁶ di tradizione magnogreca che attraggono l'immaginario della cartografia nordeuropea.

Nel 1603, a pochi anni dall'edizione padovana di Marafioti, viene stampata a Roma la prima edizione illustrata dell'*Iconologia* di Cesare Ripa (terza dopo le precedenti prive di illustrazioni, Roma 1593 e Milano 1602), dove la Calabria è (fig. 91):

Donna di carnagione scura, vestita di colore rosso, porterà sul capo una bella ghirlanda di fronde di frassino cosparse di manna; con la mano destra terrà una cornucopia piena d'uve di diversa specie, bianche e nere, con la mano sinistra un ramo di ginestra carico di bozzoli di seta e un ramo di cotone con le foglie e il frutto, mentre per terra si pongano anche dei fasci di canna da zucchero.

²³ Fondamentale, per il XVII secolo, l'archivio online MART.E. (Marche Tipografiche Editoriali) Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, consultato al link: <<http://193.206.215.10/marte/intro.html>> <10.05.2019>. Per il secolo precedente segnaliamo, invece, EDIT 16 (Censimento Nazionale delle Edizioni Italiane del XVI secolo), ICCU, Roma, accessibile da <http://edit16.iccu.sbn.it/web_iccu/ihome.htm>.

²⁴ Vd. anche *Itala Nam tellus, Graecia Major* incisione di J. Jansson, in *Accuratissima Orbis Antiquae Delineatio, sive Geographia Vetus*, Amsterdam 1652, cartiglio unico (da PRINCIPE 1989, p. 67).

²⁵ Ad esempio: incisione di F. Donia, messinese, per G. Cantelli da Vignola, *Isola e Regno di Sicilia [...] descritta novamente [...]*, Roma 1692, cartiglio superiore (da LA GUMINA 2015, vol. I, pp. 236-7, fig. 91); *La Calabria Ulteriore*, incisione di G.M. Cassini, in *Nuovo Atlante Geografico delineato sulle ultime osservazioni*, Roma 1792, cartiglio unico (da PRINCIPE 1989, p. 176).

²⁶ Così in: *Campaniae, Samni, Apuliae, Lucaniae, Bruttiorum, Vetus et Nova Descriptio*, incisione di Ph. Cluverius, in *Introductio in Universam Geographiam*, Amsterdam, J. Pauli 1697, tav. 21, cartiglio unico (da PRINCIPE 1989, p. 83); *Typus Regni Neapolitani in suas Provincias diligenter divisi*, incisione di Ch. Weigel, in *Atlas Scolasticum*, Norimberga 1720, cartiglio inferiore (da PRINCIPE 1989, p. 115).

Ben nota è l'influenza delle 'regioni' e delle 'allegorie' di Cesare Ripa nell'ambito delle iconografie di produzione non solo italiana²⁷; panorama rispetto al quale non sorprende la forte dipendenza del frontespizio di Gualtherus dalla *Calabria* di Ripa, oltre che dalla struttura e dalla tematica inaugurate da Golthius quasi cinquanta anni prima²⁸. L'immagine d'apertura del *Siciliae [...] et Bruttiorum Antiquae Tabulae* stampato a Messina nel 1624 ripropone in modo grossolano il tema del ratto di Persefone, ma senza i dettagli raffinati e senza l'originalissimo chiasmo iconografico inciso per Golthius; l'allegoria a destra del tempietto-frontespizio – laddove Artemide (Reggina?) fronteggiava il Posidone (Zancleo?) collocato a sinistra nello schema di Goltzius – richiama inequivocabilmente l'iconografia femminile della *Calabria* di Ripa (fig. 92). Il caduceo, se non come riferimento alla tradizione medica magnogreca, dovrebbe connotarla come Kore-Persefone, nel cui ratto Hermes ebbe un ruolo.

Piace concludere questa brevissima carrellata 'iconografica' – che sarà approfondita e ampliata in sede diversa²⁹ – con un'altra allegoria di Cesare Ripa, particolarmente fortunata nel suo riutilizzo in frontespizi di atlanti e in cartigli sei e settecenteschi³⁰: la Fama (di virgiliana memo-

²⁷ Per la *Sicilia* vd. ampiamente GULLETTA 2009.

²⁸ Estremamente semplificata è l'iconografia incisa per Gualtherus da tale *Joseph. Caruso Catanensis*: il frontoncino del tempio è dominato da un *Triskeles* con spighe, a destra del quale il ratto di Persefone, a sinistra Demetra con fiaccole su un carro trainato da ippogalli psicopompi. Tra le colonne, in perfetta corrispondenza con le divinità protagoniste delle scene che fiancheggiano in alto il frontone, abbiamo a sinistra una Demetra (?) con spighe e falce, a destra – probabilmente – una Kore-Persefone con caduceo. Alla base del tempio il tema dell'Etna è affiancato da due rozze immagini di Sirene, una delle quali bicaudata, in un lontano richiamo a iconografie cinquecentesche che animavano lo Stretto con la coppia di Donne-Pesce in una semantica richiamante i vortici di Scilla e Cariddi (vd. GULLETTA 2014b).

²⁹ Riprendendo, ad esempio, il tema delle città ritratte con monete, che fu già del Parisius, del Goltzius e di Fiore, splendidamente ripreso nei cartigli della *Magna Graeciae Descriptio*, incisione di Ch. Weigel, in *Orbis Antiquum*, Norimberga 1720 (da PRINCIPE 1989, p. 116). Oppure valutando come la *Calabria Ulteriore tratta dalle carte del Sign. Rizzi Zannoni*, incisione di G. Pitteri e G. Zuliani per A. Zatta, *Atlante*, Venezia 1783, tav. MIX (da PRINCIPE 1989, p. 159) si collochi rispetto all'immaginario del prima e del dopo il terremoto 1783 con il suo delizioso cartiglio unico centrato su antichità locali e vegetazione lussureggiante.

³⁰ Vd. la splendida allegoria incisa da Giuseppe Guerra per la *Carta del Viaggio del-*

ria³¹), coperta di sottile velo succinto, ornata di grandi ali, dotata di tromba flessuosa (fig. 93). La *Calabria Ultra* di Antonio Bulifon, incisa a Napoli nel 1692, la richiama fortemente (fig. 94): azzardiamo l'ipotesi di una diversa semantica, quella di una Vittoria Alata, che negli anni di una devastante carestia – e innumerevoli altre calamità che afflissero la regione fra 1691 e 1693 – continua a reiterarne il *topos Felix* cinquecentesco. E non è un caso che nel 1691, appena un anno prima della *laudatio* cartografica di Antonio Bulifon, fosse stata pubblicata la *laudatio* letteraria di Giovanni Fiore.

Entrambe dedicate al medesimo Mecenate: il Principe di Carafa.

la Squadra delle Sicilie, su commissione di G. Rizzi Zannoni, Napoli 1787 (da VALERIO 2015a, p. 262, fig. 17).

³¹ VERG., *Aen.*, 4, 260 sgg.

ABBREVIAZIONI
BIBLIOGRAFICHE

- ACCATATIS 1870: *Girolamo Marafioti*, in *Le biografie degli uomini illustri delle Calabrie*, raccolte a cura di L. Accattatis, Cosenza, dalla Tipografia Municipale, 1870, vol. II, pp. 234-6;
- ADORNATO *et al.* 2018: G. ADORNATO, A. CORRETTI, A. FACELLA, C. MICHELINI, M.A. VAGGIOLI, Locri Survey. *La prima campagna (2017)*, in *NotScASNP* 2018, pp. 3-39;
- ADORNATO *et al.* 2019: Locri Survey 2017: *materiali e contesti dalla Preistoria al Medioevo*, in ADORNATO, FACELLA 2019, pp. 21-60;
- ADORNATO, FACELLA 2019: G. ADORNATO, A. FACELLA (a cura di), *Oltre le mura, fuori dalla città. Locri e il suo territorio*, Atti della Giornata di Studi, Pisa, 29 maggio 2018, Pisa 2019;
- AGOSTINIANI 2006: L. AGOSTINIANI, *Epigrafia e lingua elime: un bilancio, in Guerra e pace in Sicilia e nel Mediterraneo antico (VIII-III sec. a.C.): arte, prassi e teoria della pace e della guerra*, Atti delle Quinte Giornate Internazionali di studi sull'area elima e la Sicilia occidentale nel contesto mediterraneo, Erice, 12-15 ottobre 2003, Pisa 2006, pp. 683-8;
- AGOSTINIANI 2009: L. AGOSTINIANI, *Formule onomastiche binomie nelle epigrafi anelleniche di Sicilia*, in *L'onomastica dell'Italia antica: aspetti linguistici, storici, culturali, tipologici e classificatori*, Atti del convegno, Roma, 13-16 novembre 2002, a cura di P. Pocetti, Rome 2009, pp. 49-57;
- AGOSTINIANI 2012: L. AGOSTINIANI, *Alfabetizzazione della Sicilia pregreca, in Convivenze etniche e contatti di culture*, Atti del Seminario di Studi, Milano, 23-24 novembre 2009, Milano 2012 (Aristonothos. Scritti per il Mediterraneo antico 4), pp. 139-64;
- AGOSTINIANI 2015: L. AGOSTINIANI, *La lingua degli Elimi, 1978-2013*, «Incontri linguistici», 38, 2015, pp. 11-77;
- AGOSTINO 1996: R. AGOSTINO, *Medma: il deposito votivo in località Calderazzo (saggi 1964-1966)*, in *Greci in Occidente* 1996, pp. 112-5;
- AGOSTINO 2013: R. AGOSTINO, *Le grotticelle di Calanna. Una necropoli dell'età del Ferro nell'area dello Stretto*, Soveria Mannelli 2013;

- AGOSTINO 2018: R. AGOSTINO, *Locri Epizefiri. Il Museo e il Parco. Mito, Storia, Archeologia*, «Forma Urbis», 23, 2, Febbraio, 2018;
- AGOSTINO 2019: R. AGOSTINO, *Locri e Reggio dal mare all'Aspromonte: territori finitimi a confronto*, in ADORNATO, FACELLA 2019, pp. 135-48;
- AGOSTINO *et al.* 2012: R. AGOSTINO, M. CARDOSA, E. GRILLO, M. MILANESIO MACRÌ, *Il Parco archeologico di Locri Epizefiri*, Reggio Calabria 2012;
- AGOSTINO, LUGLI 2015: R. AGOSTINO, F. LUGLI (a cura di), *L'Acqua*, in *Cibi e pietanze nel mondo antico: un VIAGGIO tra quotidiano, rituali ed etnografia*, Reggio Calabria 2015, pp. 26-9;
- AGOSTINO, MILANESIO MACRÌ 2014: R. AGOSTINO, M. MILANESIO MACRÌ, *Il Thesmophorion di Locri Epizefiri*, Reggio Calabria 2014;
- AGOSTINO, PONTICIELLO, SICA 2017: R. AGOSTINO, S. PONTICIELLO, M.M. SICA, *Una probabile struttura di fortificazione del Bronzo antico (località Santimarini, Siderno-RC)*, in *Centri fortificati indigeni della Calabria dalla protostoria all'età ellenistica*, Atti del convegno internazionale, Napoli, 16-17 gennaio 2014, a cura di L. Cicala, M. Pacciarelli, Napoli 2017, pp. 455-8;
- AGOSTINO, SICA 2018: R. AGOSTINO, M.M. SICA (a cura di), *Tra il Torbido e il Condojanni. Indagini archeologiche nella locride per i lavori ANAS della nuova SS 106 (2007-2013)*, Soveria Mannelli 2018;
- ALBANESE PROCELLI 1993: R.M. ALBANESE PROCELLI, *Ripostigli di bronzi della Sicilia nel Museo Archeologico di Siracusa*, Palermo 1993 (Accademia Nazionale di Scienze, Lettere e Arti);
- ALBERTOCCHI 2016: M. ALBERTOCCHI, *Oikoi, naiskoi, sacelli: osservazioni sulla diffusione e sulle caratteristiche di questi edifici a Gela in età arcaica*, in *Architetture del Mediterraneo. Scritti in onore di Francesco Tomasello*, a cura di N. Bonacasa, F. Buscemi, V. La Rosa, Roma 2016, pp. 23-33;
- ALLEGRO *et al.* 1976: N. ALLEGRO, O. BELVEDERE, N. BONACASA, R.M. BONACASA CARRA, C.A. DI STEFANO, E. EPIFANIO, E. JOLY, M.T. MANNI PIRAINO, A. TULLIO, A. TUSA CUTRONI (a cura di), *Himera II. Campagne di scavo 1966-1973*, Roma 1976;
- AMPOLO 2001a: C. AMPOLO (a cura di), *Da un'antica città di Sicilia. I decreti di Entella e Nakone*, Catalogo della Mostra, Pisa 2001;
- AMPOLO 2001b: C. AMPOLO, *Introduzione. Per una riconsiderazione dei decreti di Entella e Nakone*, in AMPOLO 2001a, pp. VII-XVIII;
- AMPOLO 2012: C. AMPOLO, *Compresenza di ethne e culture diverse nella Sicilia occidentale. Per una nuova prospettiva storica*, in *Convivenze etniche, scontri e contatti di culture in Sicilia e Magna Grecia*, Milano 2012 (Aristonothos. Scritti per il Mediterraneo antico 7), pp. 15-57;

- AMPOLO, ERDAS 2019: C. AMPOLO, D. ERDAS, *Inscriptiones Segestanae. Le iscrizioni greche e latine di Segesta*, Pisa 2019;
- AMPOLO, PARRA c.d.s.: C. AMPOLO, M.C. PARRA, *Segesta: organizzazione civica e spazi urbani*, in *La Città e le città della Sicilia antica*, Atti delle Ottave Giornate Internazionali di Studi sull'area elima e la Sicilia occidentale nel contesto mediterraneo, a cura di C. Ampolo, Pisa, 18-21 dicembre 2012, c.d.s.;
- ARSLAN 1972: E. ARSLAN, *Scavi e scoperte a Vibo Valentia*, «Magna Graecia», 3-4, 1972, pp. 12-3;
- Atlante I 1981: *Enciclopedia dell'Arte Antica Classica e Orientale. Atlante delle Forme Ceramiche. I. Ceramica fine romana nel bacino mediterraneo (medio e tardo impero)*, Roma 1981;
- AUMÜLLER 1994: T. AUMÜLLER, *Die Stadtmauern von Hipponium. Ergebnisse der Bauforschung am Nordostflügel der griechischen Stadtmauern von Vibo Valentia*, «MDAI(R)», 101, 1994, pp. 241-78;
- BAITINGER 2013: H. BAITINGER, *Sizilisch-unteritalische Funde in griechischen Heiligtümern. Ein Beitrag zu den Motivsitten in Griechenland in spätgeometrischer und archaischer Zeit*, «JRGZ», 60, 2013, pp. 153-296;
- BAITINGER 2015-16: H. BAITINGER, *Votive Gifts from Sicily and Southern Italy in Olympia and other Greek Sanctuaries*, «AR», 62, 2015-16, pp. 111-24;
- BAITINGER 2016a: H. BAITINGER, *Fremde Waffen in griechischen Heiligtümern, in Waffen für die Götter. Waffenweihungen in Archäologie und Geschichte*, Akten der internationalen Tagung am Institut für Archäologien der Leopold-Franzens-Universität, Innsbruck, 6.-8. März 2013, hrsg. von M. Egg, A. Naso, R. Rollinger, Mainz 2016, pp. 67-85;
- BAITINGER 2016b: H. BAITINGER, *Selinus V. Die Metallfunde aus Selinunt. Der Fundstoff aus den Grabungen des Deutschen Archäologischen Instituts auf der Agora*, Wiesbaden 2016 (Sonderschriften des Deutschen Archäologischen Instituts Rom 19);
- BAITINGER 2018a: H. BAITINGER, *La dedica di armi e armature nei santuari greci – una sintesi*, in GRAELLS, LONGO 2018, pp. 1-20;
- BAITINGER 2018b: H. BAITINGER, *Vom Wert der Objekte: Zum Transfer und zur Weihung von Metallobjekten im mediterranen Raum in archaischer Zeit*, in *Opfer- und Festplätze von der Bronze- zur Latènezeit*, Symposium 27.02-01.03.2014, hrsg. von L. Kreiner, Rahden/Westf. 2018 (Archäologie im Landkreis Dingolfing-Landau 5), pp. 10-35;
- BARELLO 1989: F. BARELLO, *Resti di architettura greca ad Hipponium*, «ASNP», s. III, 19, 2, 1989, pp. 535-58;
- BARELLO 1996: F. BARELLO, *L'architettura e la decorazione architettonica a Hipponium*, in *Greci in Occidente* 1996, pp. 134-8;

- BARRA BAGNASCO 1992: M. BARRA BAGNASCO, *Le anfore*, in *Locri IV* 1992, pp. 205-40;
- BARRIUS 1571: G. BARRIUS, *De antiquitate et situ Calabriae libri quinque*, Romae apud Iosephum de Angelis 1571;
- BATTISTONI 2006: F. BATTISTONI, *The Ancient Pinakes from Tauromenion. Some New Readings*, «ZPE», 157, 2006, pp. 169-80;
- BATTISTONI 2010: F. BATTISTONI, *Parenti dei Romani. Mito troiano e diplomazia*, Bari 2010;
- BETTARINI 2005: L. BETTARINI, *Corpus delle defixiones di Selinunte*, Alessandria 2005;
- BIONDI 2000: L. BIONDI, *Riflessioni sull'onomastica segestana*, in *Terze Giornate Internazionali di Studi sull'Area Elima*, Atti del Convegno, Gibellina, 23-26 ottobre 1997, Pisa-Gibellina 2000, pp. 135-51;
- BIONDI 2012: L. BIONDI, *Elimo*, <mnamon.sns.it/index.php?page=Scrittura&id=49; consultato 1.9.2019>;
- BONIFAY 2004: M. BONIFAY, *Études sur la céramique romaine tardive d'Afrique*, Oxford 2004 (BAR International Series 1301);
- BUZZI AUXILIA 1989: M.C. BUZZI AUXILIA, *Il vasellame del II strato. Vasi per bere*, in *Locri II* 1989, pp. 107-41;
- CANNATÀ 2013: M. CANNATÀ, *La colonia latina di Vibo Valentia*, Roma 2013;
- CAPIALBI 1832: V. CAPIALBI, *Cenno sulle mura d'Hipponio*, «Memorie dell'Istituto di Corrispondenza Archeologica», 1, 2, 1832, pp. 1-38;
- CARDOSA 2010: M. CARDOSA, *Il santuario di Persefone alla Mannella*, in *Caulonia tra Crotone e Locri*, Atti del Convegno Internazionale, Firenze, 30 maggio-1 giugno 2007, a cura di L. Lepore, P. Turi, Firenze 2010, pp. 351-62;
- CARDOSA 2014: M. CARDOSA, *L'offerta di armi nei santuari di Kore-Persefone di area locrese*, in M.T. IANNELLI, C. SABBIONE, *Le spose e gli eroi. Offerte in bronzo e in ferro dai santuari e dalle necropoli della Calabria greca*, Reggio Calabria 2014, pp. 23-31;
- CARDOSA 2016: M. CARDOSA, *Calabria meridionale. Assetti territoriali e dinamiche insediamentali del mondo indigeno tra IX e VI secolo a.C.*, in *Contextualising Early Colonization*, «Forum Romanum Belgicum», 13, 2016, art. 13,2 <<http://www.bhir-ihbr.be>>;
- CARDOSA 2018: M. CARDOSA, *Le armi degli eroi. Rinvenimenti di epoca protostorica nei santuari di epoca classica in Italia meridionale*, in *Armarci per comunicare con gli uomini e con gli dei. Le armi come strumenti di attacco e di difesa, status symbol e dono agli Dei. Ricerche e scavi*, Atti del XIII Incontro di Studi, Valentano-Pitigliano-Manciano 2016, a cura di N. Negroni Catacchio, Milano 2018, pp. 669-75;

- CARDOSA 2019: M. CARDOSA, *Tra le fumare di Gerace e Portigliola: pianoro di Ianchina e dintorni. Ricognizioni per conto della ex Soprintendenza Archeologica della Calabria (1994-1997)*, in ADORNATO, FACELLA 2019, pp. 87-92;
- CASALE 2018: C. CASALE, *Le armi dell'edificio a Est del tempio B di Pietrabbondante*, in GRAELLS, LONGO 2018, pp. 279-88;
- DE CESARE 2009: M. DE CESARE, *Lo scarico di Grotta Vanella a Segesta: revisione di un problema*, in *Ceramica attica da santuari della Grecia, della Ionia e dell'Italia*, Atti del Convegno Internazionale, Perugia, 14-17 marzo 2007, a cura di S. Fortunelli, C. Masseria, Venosa (Pz) 2009, pp. 639-56;
- DE CESARE 2015: M. DE CESARE, *Aspetti del sacro a Segesta tra l'età arcaica e la prima età classica*, in *Sanctuaries and the Power of Consumption. Networking and the Formation of Elites in the Archaic Western Mediterranean World*, Proceedings of the International Conference in Innsbruck, 20th-23rd March 2012, Wiesbaden 2015, ed. by E. Kistler, B. Öhlinger, M. Mohr, M. Hoernes, pp. 303-24;
- DE CESARE, ENEGREN 2017: M. DE CESARE, H.L. ENEGREN, *L'Atleta' di Segesta. Una statuetta di discobolo dal santuario di Contrada Mango*, «Prospettiva», 167-8, 2017 [2019], pp. 102-13;
- CHIARAMONTE TRERÉ 1984: C. CHIARAMONTE TRERÉ, *Ceramica grezza e depurata*, in *Ricerche a Pompei. L'insula 5 della Regio VI dalle origini al 79 d.C.*, a cura di M. Bonghi Jovino, Roma 1984, pp. 140-213;
- CHIARTANO 1994: B. CHIARTANO, *La necropoli dell'età del Ferro dell'Incoronata di S. Teodoro (scavi 1978-1985), I-II*, Galatina 1994;
- CHIARTANO 1996: B. CHIARTANO, *La necropoli dell'età del Ferro dell'Incoronata di S. Teodoro (scavi 1986-1987), III*, Galatina 1996;
- CHIOVARO, VASSALLO 2014: M. CHIOVARO, S. VASSALLO, *Colle Madore. Guida breve*, Palermo 2014;
- CONTI 1989: M.C. CONTI, *La ceramica comune*, in *Locri II* 1989, pp. 257-326;
- CONTI 2006: S. CONTI, *Una nota sugli Atlanti Stigliola-Cartaro*, in *La cartografia come strumento di conoscenza e di gestione del territorio*, Atti del Convegno di Studi, Messina, 29-30 marzo 2006, a cura di C. Polto, Messina 2006, pp. 319-34;
- CONTI 2016: S. CONTI, *Il Terremoto delle Calabrie del 1783 e la ricostruzione*, in A. D'ASCENZO, *Terremoti e altri eventi calamitosi nei processi di territorializzazione*, Roma 2016 (Dalla mappa al GIS. Collana del Laboratorio geocartografico 'G. Caraci'), pp. 125-40;
- CONTI, MACRÌ 2016: S. CONTI, G.F. MACRÌ, *Le fortificazioni in Calabria Ultra all'epoca di Filippo II in un manoscritto inedito*, in *Defensive Architecture of the Mediterranean XV to XVIII Centuries*, ed. by G. Verdiani, Firenze 2016, pp. 411-8;

- CORRETTI 1995: A. CORRETTI, *Entella*, in *Federico e la Sicilia dalla terra alla corona. I. Archeologia e architettura*, a cura di A. Di Stefano, A. Cadei, Palermo 1995, pp. 93-110;
- CORRETTI 1998: A. CORRETTI, *Il palazzo fortificato di Entella*, «MEFR(M)», 110, 2, 1998, pp. 591-606;
- CORRETTI 1999: A. CORRETTI, *Il palazzo fortificato medievale (SAS 1/2). Campagne di scavo 1992 e 1995*, «ASNP», s. IV, 4, 1, 1999, pp. 1-14;
- COSTABILE 1996: F. COSTABILE, *I culti locresi*, in *Greci in Occidente 1996*, pp. 22-5;
- DENARO 2008: M. DENARO, *Ceramiche comuni*, in *Segesta III. Il sistema difensivo di Porta di Valle (scavi 1990-1993)*, a cura di R. Camerata Scovazzo, Mantova 2008, pp. 431-506;
- DE SENSI SESTITO 1987: G. DE SENSI SESTITO, *La Calabria in età arcaica e classica. Storia. Economia. Società*, in *Storia della Calabria, I*, a cura di S. Settis, Roma-Reggio Calabria 1987, pp. 227-303;
- DI MARCO 2010: G. DI MARCO, *Librai, editori e tipografi a Napoli nel XVII secolo*, «La Bibliofilia», 112, 1, 2010, pp. 21-62;
- DI NOTO 1997: A. DI NOTO, *Materiali bronzei da C. Mango (Segesta). Nota preliminare*, in *Seconde Giornate Internazionali 1997*, pp. 581-6;
- DORE 1989: J. DORE, *The Coarse Pottery*, in J. DORE, N. KEAY, *Excavations at Sabratha 1948-1951*, Gloucester 1989, II, 1, pp. 87-248;
- DUBOIS 2009: L. DUBOIS, *Des Grecs aux Élymes: emprunts alphabétiques en Sicile occidentale à l'époque archaïque*, in *Traduire, transposer, transmettre: dans l'Antiquité gréco-romaine*, ed. par B. Bortolussi, M. Keller, S. Minon, L. Sznajder, Paris 2009, pp. 107-11;
- DYSON 1976: S.L. DYSON, *Cosa: the utilitarian Pottery*, «MAAR», 33, 1976;
- ETTLINGER et al. 1990: E. ETTLINGER et al., *Conspectus Formarum Sigillatae Italico Modo Confectae. Materialien zur Römisch-Germanischen Keramik*, Bonn 1990;
- FACELLA, GULLETTA 2018: A. FACELLA, M.I. GULLETTA, *Locri Epizefiri. Testi e immagini per il Locri Survey: contributi dalla cartografia storica*, in *NotScASNP 2018*, pp. 50-62;
- FACELLA, QUONDAM 2017: A. FACELLA, F. QUONDAM, *La necropoli di Franchi e la prima età del ferro nel territorio di Kaulonia*, in *PARRA 2017b*, pp. 289-320;
- FAEDO 2014: L. FAEDO, *Una statua femminile con peplo dal colle del Cofino*, in *Hipponion, Vibo Valentia, Monteleone. I volti della città*, a cura di M.T. Iannelli, Reggio Calabria 2014, pp. 95-107;
- FALCONE 2010: D. FALCONE, *Archeologia a Roccella Jonica. Fonti, evidenze, materiali di età preistorica, greca e romana*, Locri 2010;

- FIGURA 2018: F. FIGURA, *Locri Survey. Studiare la chora per capire la polis: una 'fattoria-tipo' tardo-arcaica e classica nel territorio di Locri*, in *NotScASNP* 2018, pp. 40-9;
- FIorentINI 1995: G. FIorentINI, *Monte Adranone*, Roma 1995;
- FIorentINI 2006: G. FIorentINI, *Agrigento. La nuova area sacra sulle pendici dell'Acropoli*, in *Megalai Nesoi. Studi dedicati a Giovanni Rizza per il suo ottantesimo compleanno*, a cura di R. Gigli, Palermo 2006, II, pp. 147-65;
- FOTI 1972: G. FOTI, *L'attività archeologica in Calabria*, in *Le genti non greche della Magna Grecia*, Atti dell'undicesimo convegno di studi sulla Magna Grecia, Taranto, 10-15 ottobre 1971, Napoli 1972, pp. 421-32;
- FOTI 1973: G. FOTI, *Attività della Soprintendenza alle antichità della Calabria nel 1973*, «Klearchos», 15, 57-60, 1973, pp. 117-32;
- FOTI 1974a: G. FOTI, *L'attività archeologica in Calabria*, in *Metaponto*, Atti del tredicesimo convegno di studi sulla Magna Grecia, Taranto, 14-19 ottobre 1973, Napoli 1974, pp. 375-86;
- FOTI 1974b: G. FOTI, *Attività della Soprintendenza alle antichità della Calabria nel 1974*, «Klearchos», 16, 1974, pp. 113-26;
- FOTI 1975: G. FOTI, *L'attività archeologica in Calabria*, in *Orfismo in Magna Grecia*, Atti del quattordicesimo convegno di studi sulla Magna Grecia, Taranto, 6-10 ottobre 1974, Napoli 1975, pp. 291-323;
- GABRICI 1927: E. GABRICI, *Il santuario della Malophoros a Selinunte*, «MonAL», 32, 1927;
- GALLO 2016: S. GALLO, *La capanna protoarcaica N. 1 sulla terrazza meridionale di Policoro (MT). Studio dei materiali e considerazioni sulla struttura*, in *Epigrafia e territorio. Politica e società*, Bari 2016 (Temi di antichità romane X, a cura di M. Chelotti, M. Silvestrini), pp. 277-327;
- DI GENNARO, SUDANO c.d.s.: F. DI GENNARO, F. SUDANO, *Attività della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Reggio Calabria e la provincia di Vibo Valentia (2014-2015)*, in *Produzioni e committenze in Magna Grecia*, Atti del cinquantacinquesimo convegno di studi sulla Magna Grecia, Taranto, 24-27 settembre 2015, c.d.s.;
- GIANGIULIO 1982: M. GIANGIULIO, *Edifici pubblici e culti nelle nuove iscrizioni da Entella*, «ASNP», s. III, 12, 3, 1982, pp. 945-92;
- GOLTZIUS 1576: H. GOLTZIUS, *Sicilia et Magna Graecia, siue, Historiae urbium et populorum Graeciae ex antiquis nomismatibus restitutae*, Brugis Flandrorum apud Hubertum Goltzium, 1576;
- GORI, PIERINI 2001: B. GORI, T. PIERINI, *Gravisca. Scavi nel santuario greco. La ceramica comune: ceramica comune di impasto*, Bari 2001;
- GRAELLS 2017: R. GRAELLS, *Armi mitiche, storiche e reali nei santuari*, in *Le armi*

- di Athena. Il santuario settentrionale di Paestum*, Catalogo della mostra, Paestum, 25 novembre 2017-31 marzo 2018, a cura di R. Graells, F. Longo, G. Zuchtriegel, Napoli 2017, pp. 147-61;
- GRAELLS, LONGO 2018: R. GRAELLS, F. LONGO (a cura di), *Armi votive in Magna Grecia*, Atti del Convegno Internazionale di Studi, Salerno-Paestum, 23-25 novembre 2017, Mainz 2018 (RGZM Tagungen 36);
- Greci in Occidente* 1996: *I Greci in Occidente. I santuari della Magna Grecia in Calabria*, a cura di E. Lattanzi, M.T. Iannelli, S. Luppino, C. Sabbione, R. Spadea, Napoli 1996;
- GRILLO 2014: E. GRILLO, *Medma-Rosarno. L'area sacra in località Calderazzo. Scavi 2014*, in M.T. IANNELLI, C. SABBIONE, *Le spose e gli eroi. Offerte in bronzo e in ferro dai santuari e dalle necropoli della Calabria greca*, Reggio Calabria 2014, pp. 83-8;
- GUALTHERUS 1624: G. GUALTHERUS, *Siciliae, obiacentium insular[um], et Brutiorum antiquae tabulae, cum animaduersionib[us]*, Messanae apud Petrum Bream 1625 [ma 1624];
- GULLETTA 2009: M.I. GULLETTA, *La Sicilia delle immagini nella cartografia storica (XV-XVIII secolo)*, in *Immagine e immagini della Sicilia e delle altre isole del Mediterraneo antico*, Atti delle Seste Giornate Internazionali di Studi sull'area elima e la Sicilia occidentale nel contesto mediterraneo, Erice, 12-16 ottobre 2006, a cura di C. Ampolo, Pisa 2009, pp. 157-94;
- GULLETTA 2014a: M.I. GULLETTA, *Città 'ritratte' per un viaggio in Sicilia alla fine del XVI secolo (dai disegni raccolti per P. Angelo Rocca, 1583-1584)*, in *Viaggio in Sicilia: racconti, segni e città ritrovate*, Atti del X Convegno di Studi di Sicilia Antica, Caltanissetta, 10-11 maggio 2013, a cura di M. Congiu, C. Miccichè, S. Modeo, Roma 2014, pp. 351-76;
- GULLETTA 2014b: M.I. GULLETTA, *Persistenze di modelli figurativi in iconografie urbane di Sicilia: esempi di allegorie geografiche da Messina 'ritratta' nella prima metà del XVIII secolo*, in *Città mediterranee in trasformazione. Identità e immagine del paesaggio urbano tra Sette e Novecento*, Atti del VI Convegno Internazionale di Studi CIRICE, Napoli 13-15 marzo 2014, Napoli 2014, pp. 29-38;
- GULLETTA 2019: M.I. GULLETTA, Η ΛΟΚΡΙΣ. *Un survey fra testi e immagini*, in ADORNATO, FACELLA 2019, pp. 61-76;
- GULLETTA c.d.s.: M.I. GULLETTA, *Locride: immagine di un territorio nelle fonti letterarie, antiquarie e cartografiche. Parte I. Il Cinquecento aragonese e spagnolo*, in *Locri Survey. Dall'asty alla chora: per una archeologia del paesaggio locrese*, a cura di G. Adornato, Pisa c.d.s.;
- GULLÌ 2005: D. GULLÌ, *Caratteri di un centro indigeno nella Valle del Platani. Nuove ricerche*, «Sicilia Antiqua», 2, 2005, pp. 9-62;

- GULLÌ 2009: D. GULLÌ, *I modellini di capanna a pianta circolare di Casteltermini, in La Sicilia in età arcaica. Dalle apoikiai al 480 a.C., 1. Contributi dalle recenti indagini archeologiche*, a cura di R. Panvini, L. Sole, Palermo 2009, pp. 259-65;
- GUZZO, PERONI 1982: P.G. GUZZO, R. PERONI, *La problematica dell'insediamento dell'età del bronzo e del ferro. Ipotesi di lavoro preliminari e impostazione della ricerca*, in *Ricerche sulla protostoria della Sibaritide 1*, Napoli 1982, pp. 9-34;
- HINZ 1998: V. HINZ, *Der Kult von Demeter und Kore auf Sizilien und in der Magna Graecia*, Wiesbaden 1998;
- IANNELLI 1996: M.T. IANNELLI, *Hipponion: il santuario in località Cofino*, in *Greci in Occidente 1996*, pp. 144-7;
- IANNELLI, AMMENDOLIA 2000: M.T. IANNELLI, V. AMMENDOLIA (a cura di), *I volti di Hipponion. Guida al museo archeologico 'Vito Capilabi' di Vibo Valentia*, Soveria Mannelli 2000;
- IANNELLI et al. 2017: M.T. IANNELLI, E. GRILLO, M. PAOLETTI, A.M. ROTELLA, C. SABBIONE, *Medma-Rosarno (RC). L'area sacra in località Calderazzo. Scavi 2014*, «Scienze dell'Antichità», 23, 3, 2017, pp. 389-409;
- IANNELLI, GIVIGLIANO 1989: M.T. IANNELLI, G. GIVIGLIANO, *Hipponion - Vibo Valentia: la topografia (carta archeologica)*, «ASNP», s. III, 19, 2, 1989, pp. 627-82;
- IAS: L. AGOSTINIANI, *Iscrizioni anelleniche di Sicilia. Le iscrizioni elime*, Firenze 1977;
- IGDS: L. DUBOIS, *Inscriptions grecques dialectales de Sicile. Contribution à l'étude du vocabulaire grec colonial*, Rome 1989;
- IGDS II: L. DUBOIS, *Inscriptions grecques dialectales de Sicile, II*, Genève 2008;
- ISLER 2012: H.P. ISLER, *Monte Iato, un insediamento arcaico con popolazione etnica mista*, in *Convivenze etniche, scontri e contatti di culture in Sicilia e in Magna grecia*, Trento 2012 (Aristonothos. Scritti per il Mediterraneo antico 7), pp. 113-32;
- Italia* 1989: *Italia omnium terrarum parens*, Milano 1989;
- KAJAVA 2004: M. KAJAVA, Hestia. *Hearth, goddess, and cult*, «HSPh», 102, 2004, pp. 1-20;
- KEAY 1984: S.J. KEAY, *Late Roman Amphorae in the Western Mediterranean. A Typology and Economic Study: The Catalan Evidence*, Oxford 1984 (BAR International Series 196);
- KILIAN 1970: K. KILIAN, *Früheisenzeitliche Funde aus der Südostnekropole von Sala Consilina (Prov. Salerno)*, Heidelberg 1970;
- KISTLER 2015: E. KISTLER, *Zwischen Lokalität und Kolonialität. Alternative Konzepte und Thesen zur Archäologie eines indigenen Kultplatzes auf dem Monte Iato (West Sizilien: 7.Jh.v.Chr. - 1.Jh.n.Chr.)*, in *Fremdheit – Perspektiven aus*

- das Andere*, hrsg. von T.L. Kienlin, Bonn 2015 (Kölner Beiträge zu Archäologie und Kulturwissenschaften 1), pp. 195-218;
- KISTLER *et al.* 2014: E. KISTLER, B. ÖHLINGER, N. MÖLK, M. STEGER, *Zwischen Aphrodite Tempel und spätarchaischem Haus. Die Innsbrucker Kampagnen 2012 und 2013 auf dem Monte Iato (Sizilien)*, «JÖAI», 83, 2014, pp. 157-200;
- KISTLER, MOHR 2015: E. KISTLER, M. MOHR, *Two Late Archaic Feasting Places between the Local and the Global*, in E. KISTLER, B. ÖHLINGER, M. MOHR, M. HOERNES, *Sanctuaries and the Power of Consumption. Networking and the Formation of Elites in the Archaic Western Mediterranean World*, Proceedings of the International Conference in Innsbruck - 2012, Wiesbaden 2015, pp. 385-415;
- KISTLER, MOHR 2016: E. KISTLER, M. MOHR, *The archaic Monte Iato: between coloniality and locality*, in *Materielle Kultur und Identität im Spannungsfeld zwischen Mediterraner Welt und Mitteleuropa*, hrsg. von H. Baitinger, Mainz 2016 (Sonderdruck RGZM - Tagungen, 27), pp. 81-98;
- LA GUMINA 2015: A. LA GUMINA, *L'isola a tre punte. Repertorio cartografico della Sicilia*, Catania 2015;
- LAINO 2018: R. LAINO, *La barca*, in AGOSTINO, SICA 2018, pp. 219-23;
- LA TORRE 2018: G.F. LA TORRE, *Una decima per l'eroe di Temesa: considerazioni sulle armi rinvenute nel santuario di Imbelli di Campora S. Giovanni*, in GRAELLS, LONGO 2018, pp. 115-26;
- LEJEUNE 1970: M. LEJEUNE, *Observations sur l'épigraphie élyme*, «REL», 47, 1970, pp. 133-83;
- Locri II 1989: *Locri Epizefiri II. Gli isolati 12 e 13 dell'area di Centocamere*, a cura di M. Barra Bagnasco, Firenze 1989;
- Locri IV 1992: *Locri Epizefiri IV. Lo scavo di Marasà Sud. Il sacello tardo arcaico e la «casa dei leoni»*, a cura di M. Barra Bagnasco, Firenze 1992;
- LOMBARDO 1989: M. LOMBARDO, *Fonti letterarie e problemi della storia di Ipponion*, «ANSP», s. III, 19, 2, 1989, pp. 419-62;
- LUBERTO 2018: M.R. LUBERTO, *Offerte d'armi nei santuari della Calabria ionica settentrionale*, in GRAELLS, LONGO 2018, pp. 75-94;
- MANGANARO 2006: G. MANGANARO, *Il S.C. dei Lanuvini per il rinnovo della 'parentela' con i Centuripini*, in "Troianer sind wir gewesen" - Migrationen in der antiken Welt, Stuttgarter Kolloquium zur Historischen Geographie des Altertums 8, hrsg. von E. Olshausen, H. Sonnabend, Stuttgart 2006, pp. 184-93;
- MANGO 2017: E. MANGO, *Fünfter vorbericht zu den forschungen in Himera (2016)*, «AK», 60, 2017, pp. 113-23;
- MARAFIOTI 1595: G. MARAFIOTI, *Opera del r.p. fra Girolamo Marafioti di Polistina dell'Ordine de' Min. Oss. Delle croniche, et antichità di Calabria, secondo le*

- città, habitations, luoghi, monti, fiumi, e fonti di quella, con l'histoire di tutti gli huomini illustri calabresi, quali in diuerse scienze, e arti fiorirno, col Catalogo de gli beati, e santi, in Napoli nella Stamperia dello Stigliola a Porta Regale 1596 [ma 1595];
- MARAFIOTI 1601: G. MARAFIOTI, *Croniche et antichità di Calabria. Conforme all'ordine de' testi greco, et latino, raccolte da' più famosi scrittori antichi, et moderni, oue regolarmente sono poste le città, castelli, ville, monti, fiumi, fonti, et altri luoghi degni di sapersi di quella prouincia. Dal r.p.f. Girolamo Marafioti da Polistina teologo, dell'Ord. de Min. Osseruanti*, in Padova appresso Lorenzo Pasquati ad istanza de gl'Uniti, 1601;
- MARCHESINI 1998: S. MARCHESINI, *Il segno V in Elymo: una nuova proposta*, «ASNP», s. IV, 3, 1-2, 1998 [2003], pp. 289-301;
- MARCHESINI 2012: S. MARCHESINI, *The Elymian Language, Language and Linguistic Contact in Ancient Sicily*, ed. by O. Tribulato, Cambridge 2012, pp. 95-114;
- MARINO, PIZZITUTTI 2008: D. MARINO, G. PIZZITUTTI, *Un ripostiglio di bronzi dal territorio a sud di Crotone (Calabria centro-orientale)*, «Rivista di Scienze Preistoriche», 58, 2008, pp. 321-36;
- MARTORANO 2015: F. MARTORANO (a cura di), *Progettare la difesa, rappresentare il territorio. Il Codice Romano-Carratelli e le fortificazioni nel Mediterraneo, secoli XVI-XVII*, Reggio Calabria 2015;
- MAZZELLA 1597: S. MAZZELLA, *Della Descrizione del Regno di Napoli*, in Napoli nella Stamparia dello Stigliola à Porta Reale, 1597;
- MEDAGLIA 2002: S. MEDAGLIA, *Materiali erratici dal mare di Kaulonia*, «Archeologia subacquea», 3, 2002, pp. 163-85;
- MERTENS 1984: D. MERTENS, *Der Tempel von Segesta und die dorische Tempelbaukunst des griechischen Westens in klassischer Zeit*, Mainz am Rhein 1984;
- MERTENS 2006: D. MERTENS, *Città e monumenti dei Greci d'Occidente. Dalla colonizzazione alla crisi di fine V secolo a.C.*, Roma 2006;
- MILANESIO MACRÌ 2014a: M. MILANESIO MACRÌ, *Deposito F*, in AGOSTINO, MILANESIO MACRÌ 2014, pp. 248-50;
- MILANESIO MACRÌ 2014b: M. MILANESIO MACRÌ, *I materiali*, in *Il Thesmophorion di Locri Epizefiri*, a cura di R. Agostino, M. Milanesio Macrì, Reggio Calabria 2014, pp. 83-110;
- MOREL 1981: J.-P. MOREL, *Céramique campanienne. Les formes*, Roma 1981;
- MORESCHINI 1990: D. MORESCHINI, *Entella. Relazione preliminare della campagna di scavo 1988*. SAS 12, «ASNP», s. III, 20, 2-3, 1990, pp. 505-12;
- MORESCHINI 1992: D. MORESCHINI, *Entella*. SAS 12, «ASNP», s. III, 22, 3, 1992, pp. 700-4;

- MURATORE, MUNAFÒ 1991: N. MURATORE, P. MUNAFÒ, *Immagini di città raccolte da un frate agostiniano alla fine del XVI secolo*, Roma 1991;
- MUTO 2009: G. MUTO, *Identità regionale e memorie cittadine nella Calabria spagnola*, in *La Calabria del Vicereame spagnolo. Storia, arte, architettura e urbanistica*, a cura di A. Anselmi, Roma 2009, pp. 115-25;
- NAPOLITANO 1995: S. NAPOLITANO, *La storiografia calabrese del Cinque-Seicento: Barrio, Marafioti, Fiore*, «Rivista Storica Calabrese», n.s. XVI, 1-2, 1995, pp. 145-75;
- NAPOLITANO 2017: M.L. NAPOLITANO, *Hubertus Goltzius, totius antiquitatis restitutor: numismatica e storia antica in Sicilia et Magna Graecia (1576)*, in *Proceedings of the XV International Numismatic Congress, Taormina 2015*, ed. by M. Caccamo Caltabiano, Roma-Messina 2017, pp. 217-20;
- NENCI 1979: G. NENCI, *Spazio civico, spazio religioso e spazio catastale nella polis*, «ASNP», s. III, 9, 2, 1979, pp. 459-77;
- NENCI 1990: G. NENCI, *Iscrizioni elime, greche e latine*, «ASNP», s. III, 20, 2-3, 1990, pp. 547-52;
- NENCI 1993: G. NENCI (a cura di), *Alla ricerca di Entella*, Pisa 1993;
- NENCI 1995: G. NENCI (a cura di), *Entella I*, Pisa 1995;
- NENCI 1997: G. NENCI, *Novità epigrafiche dall'area elima*, in *Seconde Giornate Internazionali 1997*, pp. 1187-202;
- NOTARIO 1992: C. NOTARIO, *I prodotti laterizi da costruzione*, in *Locri IV 1992*, pp. 319-35;
- NotScASNP 2018: AA.VV., *Scavi e ricerche a Locri Epizefiri (Locri, RC; 2017), Segesta (Calatafimi-Segesta, TP), Kaulonia (Monasterace, RC) e Isola d'Elba (LI, 2013-17)*, in *Notizie degli Scavi di Antichità comunicate dalla Scuola Normale Superiore di Pisa. Rassegna archeologica del Laboratorio di Storia, Archeologia, Epigrafia, Tradizione dell'antico*, «ASNP», s. V, 10/2, 2018, Supplemento;
- OLCESE 2003: G. OLCESE, *Ceramiche comuni a Roma e in area romana: produzione, circolazione e tecnologia (tarda età repubblicana - prima età imperiale)*, Mantova 2003;
- OLIVERO FERRERO 1989: G. OLIVERO FERRERO, *Il vasellame del IV strato*, in *Locri II 1989*, pp. 71-106;
- ORLANDINI 1965-67: P. ORLANDINI, *Gela, depositi di bronzo premonetale nel santuario di Demetra Thesmophoros a Bitalemi*, «AIIN», 12-4, 1965-67, pp. 1-20;
- ORSI 1912: P. ORSI, *Scavi di Calabria nel 1911 (relazione provvisoria). I. - Locri Epizephyrii*, «NSA», 1912, suppl., pp. 3-56;
- ORSI 1913: P. ORSI, *Rosarno (Medma). Esplorazione di un grande deposito di terrecotte ieratiche*, «NSA», 1913, Suppl., pp. 55-144;

- ORSI 1914: P. ORSI, *Caulonia. Campagne archeologiche del 1912, 1913, 1915*, «MonAL», 23, 1914, cc. 685-947;
- ORSI 1918: P. ORSI, *Gli scavi intorno all'Atheneaion di Siracusa*, «MonAL», 25, 1918, cc. 353-754;
- ORSI 1921: P. ORSI, *Monteleone Calabro. Nuove scoperte*, «NSA», 1921, pp. 473-85;
- ORSI 1926: P. ORSI, *Le necropoli preelleniche calabresi di Torre Galli e di Canale, Janchina, Patariti*, «MonAL», 31, 1926, cc. 5-376;
- PACE, VERGER 2012: R. PACE, S. VERGER, *Les plus anciens objets en bronze dans les sanctuaires de la Grande-Grèce et de la Sicile: les cas du Timpone Motta en Sybaritide et de Bitalemi à Gela*, in *Bronzes grecs et romains, recherches récentes. Hommage à Claude Rolley*, Actes de colloques, Institut national d'histoire de l'art, <<http://inha.revues.org/3899>>;
- PACCIARELLI 1999: M. PACCIARELLI, *Torre Galli. La necropoli della prima età del ferro (scavi Paolo Orsi 1922-23)*, Soveria Mannelli (CZ) 1999;
- PACCIARELLI 2006: M. PACCIARELLI, *Sull'evoluzione dell'armamento in Italia peninsulare e Sicilia nel Bronzo tardo*, in *Studi in onore di Renato Peroni*, Firenze 2006, pp. 246-60;
- PALERMO 1997: D. PALERMO, *I modellini di edifici a pianta circolare da Polizzello e la tradizione cretese nei santuari dell'area sicana*, «Cronache di Archeologia», 36, 1997, pp. 35-43;
- PAOLETTI 1981: M. PAOLETTI, *Contributo al corpus delle terrecotte medmee e carta archeologica di Rosarno*, in *Medma e il suo territorio. Materiali per una carta archeologica*, a cura di M. Paoletti, S. Settis, Bari 1981, pp. 47-92;
- PAOLETTI 1991: M. PAOLETTI, *Medma ed Hipponium: gli scavi di Paolo Orsi ai primi del Novecento e le indagini odierne*, «Annali dei Musei Civici di Rovereto. Sezione Archeologia, Storia e Scienze naturali», 6, 1991, pp. 133-62;
- PAOLETTI 1996a: M. PAOLETTI, *I culti di Medma*, in *Greci in Occidente* 1996, pp. 95-7;
- PAOLETTI 1996b: M. PAOLETTI, *Medma: il deposito votivo in località Calderazzo (Orsi 1912-1913)*, in *Greci in Occidente* 1996, pp. 99-104;
- PARRA 1995: M.C. PARRA, *L'edificio ellenistico nella conca orientale*, in *NENCI* 1995, pp. 9-38;
- PARRA 1996a: M.C. PARRA, *I culti a Hipponion*, in *Greci in Occidente* 1996, pp. 139-41;
- PARRA 1996b: M.C. PARRA, *Medma: la stipe «dei cavallucci» in località Sant'Anna*, in *Greci in Occidente* 1996, pp. 116-7;
- PARRA 1997: M.C. PARRA, *Un deposito votivo di fondazione ad Entella nel IV sec. a.C.*, in *Seconde Giornate Internazionali* 1997, pp. 1203-14;

- PARRA 2003: M.C. PARRA, *Ad Entella, tra un granaio ed un oikos: nuovi dati sulla thysia di fondazione*, in *Quarte Giornate Internazionali di Studi sull'Area Elima*, Atti del Convegno, Erice, 1-4 dicembre 2000, Pisa 2003, pp. 1029-48;
- PARRA 2017a: M.C. PARRA, *Archeologia del sacro nel santuario di Punta Stilo: pratiche e apprestamenti per il culto, tra deposizioni cippi cassette e vasche*, in PARRA 2017b, pp. 1-43;
- PARRA 2017b: M.C. PARRA (a cura di), *Kaulonía, Caulonia, Stilida (e oltre), IV. Il santuario di Punta Stilo. Studi e ricerche*, Pisa 2017;
- PARRA, FACELLA 2012: M.C. PARRA, A. FACELLA, *L'area centrale di Entella tra spazio civico e spazio culturale*, in *Agora greca e agorai di Sicilia*, Atti delle Settime Giornate Internazionali di Studi sull'area elima e la Sicilia occidentale nel contesto mediterraneo, Erice 2009, a cura di C. Ampolo, Pisa 2012, pp. 239-44;
- PARRA, GIACCONE 2013: M.C. PARRA, N. GIACCONE, *Entella. Un kyma lapideo dall'area del vallone orientale*, in AA.VV., *Scavi e ricerche a Segesta (Calatafimi-Segesta, TP; 2012), Entella (Contessa Entellina, PA), Kaulonia (Monasterace, RC; 2011-13), Roca (Melendugno, LE) e Isola d'Elba (LI; 2008-12)*, in *Notizie degli Scavi di Antichità comunicate dalla Scuola Normale Superiore di Pisa. Rassegna archeologica del Laboratorio di Scienze dell'Antichità*, «ASNP», s. V, 5/2, 2013, Supplemento, pp. 67-80;
- PARRA, SCARCI 2018: M.C. PARRA, A. SCARCI, *Armi dal santuario di Punta Stilo a Kaulonia (Monasterace Marina)*, in GRAELLS, LONGO 2018, pp. 95-114;
- PARRA, SPATAFORA 2015: M.C. PARRA, F. SPATAFORA, *Entella. Guida breve*, Palermo 2015;
- PASQUI 1888: A. PASQUI, *Territorio di Sibari – Scavi della necropoli di Torre Mordillo nel comune di Spezzano Albanese*, «NSA», 1888, pp. 239-68, 462-80, 575-92, 648-71;
- PIZZI 2017: F. PIZZI, *I volti del sacro a Locri. Nuovi dati sulle ninfe da “scavi di magazzino”*, «ASMG», s. V, 2, 2017, pp. 85-104;
- PIZZI, SPERANZA 2018a: F. PIZZI, G. SPERANZA, *Scheda 7. San Leo di Siderno - Cantiere R19*, in AGOSTINO, SICA 2018, pp. 68-80;
- PIZZI, SPERANZA 2018b: F. PIZZI, G. SPERANZA, *Scheda 11. Lentù di Portigliola - Cantiere R27*, in AGOSTINO, SICA 2018, pp. 96-100;
- PIZZI, SPERANZA 2018c: F. PIZZI, G. SPERANZA, *Scheda 12. Santo Spirito di Locri - Cantiere R28*, in AGOSTINO, SICA 2018, pp. 101-6;
- PIZZI, SPERANZA 2018d: F. PIZZI, G. SPERANZA, *Scheda 16. Trigoni di Siderno - Cantiere R33*, in AGOSTINO, SICA 2018, pp. 112-5;
- PLACANICA 1992: A. PLACANICA *Il lungo periodo*, in *Storia della Calabria moderna e contemporanea, I*, a cura di A. Placanica, Roma 1992, pp. 13-141;
- PONTICIELLO 2017: S. PONTICIELLO, *I ripostigli di bronzi nel territorio pugliese*, in

- Preistoria e protostoria della Puglia*, a cura di F. Radina, Firenze 2017 (Studi di Preistoria e Protostoria 4), pp. 1011-8;
- PONTICIELLO 2018: S. PONTICIELLO, *II.2. L'occupazione del territorio fra il Neolitico e l'età del Ferro*, in AGOSTINO, SICA 2018, pp. 136-52;
- PONTICIELLO, SALVADORI 2018: S. PONTICIELLO, I. SALVADORI, *Lo scavo*, in AGOSTINO, SICA 2018, pp. 155-70;
- PORCIANI 2001: L. PORCIANI, *I decreti. Testo e traduzione*, in AMPOLO 2001a, pp. 11-31;
- PRINCIPE 1989: I. PRINCIPE, *Carte geografiche di Calabria nella raccolta Zerbi*, Roma 1989;
- PROCELLI, ALBANESE 1988-89: E. PROCELLI, R.M. ALBANESE, *I. - Ramacca (Catania). - Saggi di scavo nelle contrade Castellito e Montagna negli anni 1978, 1981 e 1982 (1)*, «NSA», 42-3, 1988-89, suppl. 1, pp. 7-150;
- QUILICI 1990: L. QUILICI, *Note di topografia nel santuario di Cofino a Vibo Valentia*, «PP», 251, 1990, pp. 119-34;
- QUONDAM 2017: F. QUONDAM, *Il mondo indigeno della Locride tra primo ferro ed età arcaica*, «Dialoghi di Archeologia Medievale», I, 1-5, 2017, pp. 749-59;
- QUONDAM 2018: F. QUONDAM, *L'età del Ferro (950-720)*, in *Il Museo del Territorio Locri-Palazzo Teotino Nieddu del Rio*, Locri 2018, pp. 18-35;
- RHODES, OSBORNE 2003: P.J. RHODES, R. OSBORNE, *Greek Historical Inscriptions, 404-323 BC.*, Oxford 2003;
- RIZZI 1993-95: S. RIZZI, *Breve nota sulla topografia delle aree sacre di Medma, «Klearchos»*, 35-7, 1993-95, pp. 89-101;
- ROMEO 1989: I. ROMEO, *Sacelli arcaici senza peristasi nella Sicilia greca, «Xenia»*, 17, 1989, pp. 5-52;
- RUBINICH 1992: M. RUBINICH, *La ceramica fine della frequentazione arcaica del sacello*, in *Locri IV* 1992, pp. 85-111;
- SABBIONE 1976: C. SABBIONE, *L'attività archeologica nelle province di Reggio Calabria e di Catanzaro*, in *La Magna Grecia nell'età romana*, Atti del quindicesimo convegno di studi sulla Magna Grecia, Taranto, 5-10 ottobre 1975, Napoli 1976, pp. 569-98;
- SABBIONE 1977: C. SABBIONE, *Attività della Soprintendenza archeologica della Calabria nelle province di Reggio e Catanzaro*, in *Locri Epizefirii*, Atti del sedicesimo convegno di studi sulla Magna Grecia, Taranto, 3-8 ottobre 1976, Napoli 1977, pp. 893-940;
- SABBIONE 2005: C. SABBIONE, *Le testimonianze di Mètauros in rapporto ai centri dell'entroterra* in *Gli Italici del Mètauros*, Catalogo della mostra al Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria, 29 aprile-31 ottobre 2005, Reggio Calabria 2005, p. 48;

- SALVADORI 2018: Y. SALVADORI, *Scheda 20. Lanni di Siderno - Cantiere AS6*, in AGOSTINO, SICA 2018, pp. 126-8;
- SAPIO 2018: G. SAPIO, *I percorsi antichi e l'organizzazione del territorio nella Lorride meridionale attraverso fonti documentali ed archeologia: il settore tra le fiumare La Verde e Bruzzano*, in *La città, il viaggio, il turismo. Percezione, produzione e trasformazione*, a cura di G. Belli, F. Capano, M.I. Pascariello, <http://www.iconografiacittaeuropea.unina.it/catalogo/pdf/attiAISU/1617_La%20materialit%C3%A0%20del%20viaggio.pdf>, pp. 1645-9;
- SARIAN 1990: H. SARIAN, s.v. *Hestia*, in *LIMC*, V, 1990, pp. 407-12;
- SCARCI 2017: A. SCARCI, *Doni per gli déi, nei loro contesti: le armi dal santuario di Punta Stilo*, in PARRA 2017b, pp. 127-58;
- SCARCI c.d.s.: A. SCARCI, *Kaulonia. Il santuario urbano. Le offerte di armi*, in *Gli altri Achei: Kaulonia e Terina, contesti e nuovi apporti*, Atti del LVII Convegno di Studi sulla Magna Grecia, Taranto, 28-30 settembre 2017, c.d.s.;
- Seconde Giornate Internazionali 1997: Seconde Giornate Internazionali di Studi sull'Area Elima*, Atti del Convegno, Gibellina, 22-26 ottobre 1994, Pisa-Gibellina 1997;
- SETTIS 1965: S. SETTIS, *Fonti letterarie per la storia e la topografia di Medma*, «Atheneum», 43, 1965, pp. 111-41;
- SICA 2009: M.M. SICA, *Da Métauros alla Sila silva. Alcune osservazioni conclusive in La media valle del Métauros tra VIII e III sec. a.C. L'insediamento di Torre Cillea a Castellace*, in *Sila Silva ... ho drumós ... hón Silan kaloûsin. Conoscenza e recupero nel Parco Nazionale d'Aspromonte*, a cura di R. Agostino, M.M. Sica, Soveria Mannelli 2009, vol. 2, pp. 243-75;
- SICA 2018a: M.M. SICA, *III.4. Il complesso di IV secolo a.C.*, in AGOSTINO, SICA 2018, pp. 181-2;
- SICA 2018b: M.M. SICA, *III.4.3. Il sacrificio*, in AGOSTINO, SICA 2018, pp. 203-19;
- SICA 2018c: M.M. SICA, *III.5. Qualche annotazione conclusiva*, in AGOSTINO, SICA 2018, pp. 224-34;
- SIMONETTI 2001: M. SIMONETTI, *I bolli da Caulonia*, in *Kaulonia, Caulonia, Stili-da (e oltre). Contributi storici, archeologici e topografici, I*, a cura di M.C. Parra, Pisa 2001, pp. 417-63;
- SPARKES, TALCOTT 1970: B.A. SPARKES, L. TALCOTT, *The Athenian Agora XII. Black and Plain Pottery of the 6th, 5th and 4th Centuries B.C.*, Princeton N.J. 1970;
- SPATAFORA 2014: F. SPATAFORA, *Formazione e caratteri identitari delle comunità indigene nella Sicilia occidentale*, in *Segni di appartenenza e identità di comunità nel mondo indigeno*, Atti del Seminario di Studi - 2012, a cura di G. Greco, B. Ferrara, Napoli 2014, pp. 369-83;
- SPATAFORA 2015: F. SPATAFORA, *Set cerimoniali e offerte nei luoghi di culto indi-*

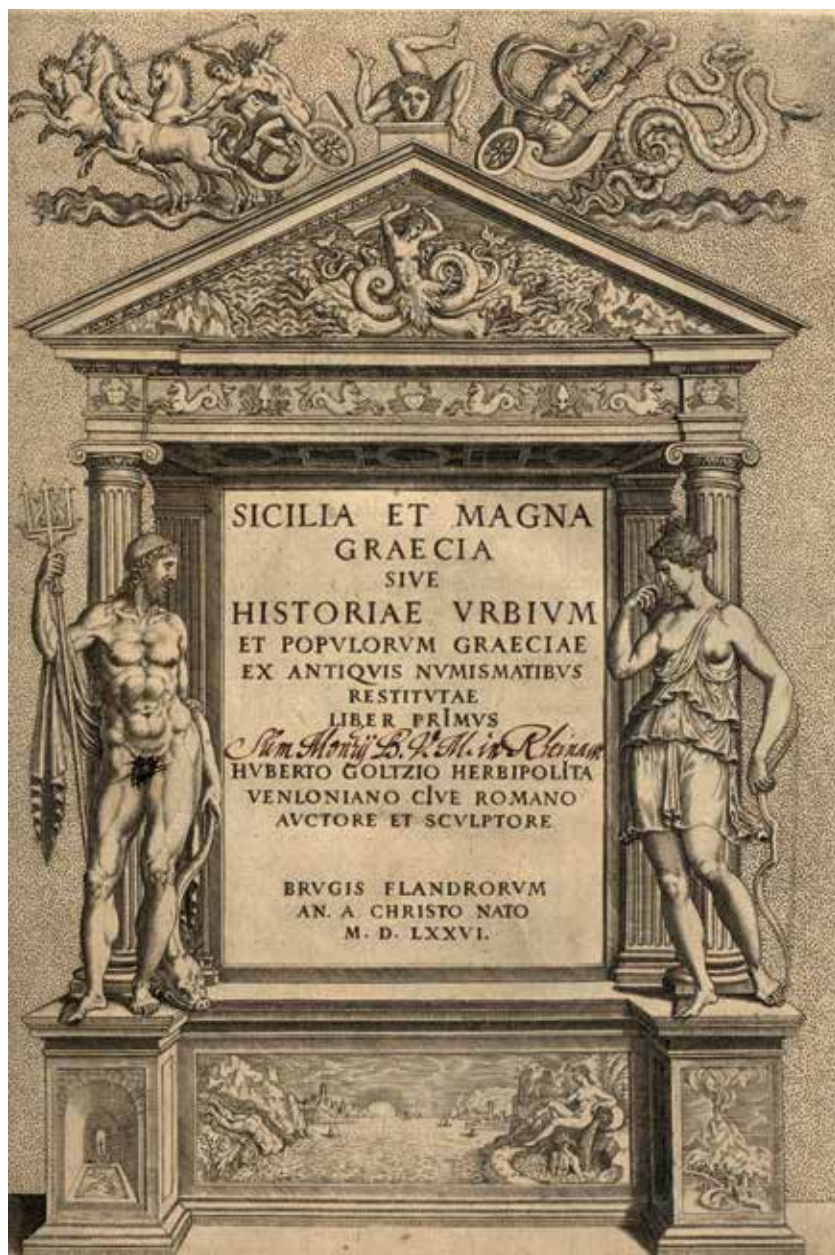
- geni della Sicilia occidentale, in R. ROURE, *Contacts et acculturations en Méditerranée occidentale. Hommages à Michel Bats*, Actes di colloque de Hyères - 2011, Paris-Aix en Provence 2015, pp. 111-20;
- SPATAFORA 2016a: F. SPATAFORA, *Insedimenti indigeni d'altura: relazioni interculturali nella Sicilia occidentale*, in *Materielle Kultur und Identität im Spannungsfeld zwischen Mediterraner Welt und Mitteleuropa*, hrsg. von H. Baitinger, Mainz 2016 (Sonderdruck RGZM - Tagungen, 27), pp. 99-105;
- SPATAFORA 2016b: F. SPATAFORA, *Il Thesmophorion di Entella. Scavi in Contrada Petrarò*, Pisa 2016;
- SPOSITO 2008: A. SPOSITO, *Architettura e rito nel santuario delle divinità ctonie a Morgantina*, in *Demetra. La divinità, i santuari, il culto, la leggenda*, Atti del I Congresso Internazionale, Enna, 1-4 Luglio 2004, a cura di C.A. Di Stefano, Pisa-Roma 2008, pp. 221-33;
- SUDANO 2017: F. SUDANO, *Un progetto congiunto Mibact-Unical-Uniud: il santuario in contrada Calderazzo a Medma. Dati preliminari su materiali inediti dello scavo di P. Orsi*, in *Dialoghi sull'Archeologia della Magna Grecia e del Mediterraneo*, Atti del I Convegno Internazionale di Studi, Paestum, 7-9 settembre 2016, a cura di A. Pontrandolfo, M. Scafuro, Paestum 2017, pp. 627-36;
- SUDANO c.d.s.: F. SUDANO, *Attività della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Reggio Calabria e la provincia di Vibo Valentia (2016-2017)*, in *Gli altri Achei: Kaulonia e Terina, contesti e nuovi apporti*, Atti del LVII convegno di studi sulla Magna Grecia, Taranto, 28-30 settembre 2017, c.d.s.;
- SUDANO, GRILLO 2019: F. SUDANO, E. GRILLO, *La riscoperta del tempio ionico del Còfno di Hipponion: nuovi materiali e antiche questioni*, in *Deliciae Fictiles V. Networks and Workshops. Architectural Terracottas and Decorative Roof Systems in Italy and Beyond*, Naples, 15-18 March 2018, ed. by P. Lulof, I. Manzini, C. Rescigno, Oxford 2019, pp. 239-48;
- SUDANO, LIMARDO, MOLLO 2018: F. SUDANO, G. LIMARDO, F. MOLLO, *Lo scavo della proprietà Capria-Bianco-Valente a Vibo Valentia*, in *Achille Solano. Ricercatore gentiluomo*, Atti della giornata di studio, Nicotera, 25 aprile 2015, a cura di M. D'Andrea, M. Corrado, Vibo Valentia 2018, pp. 79-104;
- TANTILLO 2012: I. TANTILLO, *Alcune riflessioni sull'organizzazione spaziale nei santuari demetriaci periferici delle poleis siceliote di età arcaica*, in *Antropologia e archeologia a confronto. Rappresentazioni e pratiche del sacro*, Atti del Secondo Incontro Internazionale di Studi - Roma 2011, a cura di V. Nizzo, L. La Rocca, Roma 2012, pp. 641-52;

- Termini 1993: Termini Imerese. *Ricerche di topografia e di archeologia urbana*, Palermo 1993;
- TIGANO 2001: G. TIGANO, *Scavi nella necropoli lungo la via Cesare Battisti (Isolati 83 e 96)*, in *Da Zancle a Messina. Un percorso archeologico attraverso gli scavi, II**, a cura di G.M. Bacci, G. Tigano, Messina 2001, pp. 77-97;
- TIZZONI 1984: M. TIZZONI, *Un ripostiglio di bronzi dall'Italia meridionale*, «Klearchos», 101-4, 1984, pp. 5-27;
- TLE: *Testimonia Linguae Etruscae*, editio altera, ed. M. Pallottino, Firenze 1968;
- TORELLI 1977: M. TORELLI, *I culti di Locri*, in *Locri Epizefirii*, Atti del sedicesimo convegno di studi sulla Magna Grecia, Taranto, 3-8 ottobre 1976, Napoli 1977, pp. 147-85;
- TORELLI 2011: M. TORELLI, *Dei e artigiani. Archeologie delle colonie greche d'Occidente*, Roma-Bari 2011;
- TRIBULATO 2017: O. TRIBULATO, *Learning to write in Indigenous Sicily. A New Abecedary from the Necropolis of Manico di Quarara (Montelepre, South-West of Palermo)*, «ZPE», 201, 2017, pp. 117-22;
- VALENSISE 1863: D. VALENSISE, *Monografia di Polistena*, Napoli, Tipografia di Vincenzo Marchese 1863, pp. 95-6;
- VALENTI 2010: P. VALENTI, *Un'inedita citazione di Raffaello in una carta del 1582*, in VALENTI, VALERIO 2010, pp. 15-23;
- VALENTI, VALERIO 2010: P. VALENTI, V. VALERIO (a cura di), *Apparati decorativi. Figurazioni e decorazioni nella cartografia italiana dal '400 all'800*, Terni 2010;
- VALERIO 2007: V. VALERIO, *Cartography in the Kingdom of Naples during the Early Modern Period*, in *The History of Cartography. 3. Cartography in the European Renaissance*, ed. by D. Woodward, Chicago 2007, pp. 940-74;
- VALERIO 2015a: V. VALERIO, *Arte e allegorie nell'opera scientifica di Giovanni Antonio Rizzi Zannoni*, in *Giovanni Rizzi Zannoni, scienziato del Settecento veneto*, Atti del Convegno, Venezia, 15-16 maggio 2014, a cura di G. Gullino, V. Valerio, Venezia 2015, pp. 223-318;
- VALERIO 2015b: V. VALERIO, *La cartografia rinascimentale del Regno di Napoli. Dubbi e certezze sulle pergamene geografiche aragonesi*, «Humanistica», n.s. IV, 10, 2015, pp. 191-234;
- VALERIO 2015c: V. VALERIO, *Disegnare et ponere in pianta qualsivoglia sito del Regno». Il rilevamento del Regno di Napoli tra difesa militare e amministrazione civile*, in MARTORANO 2015, pp. 125-57;
- VASSALLO 1999: S. VASSALLO (a cura di), *Colle Madore. Un caso di ellenizzazione in terra sicana*, Palermo 1999;

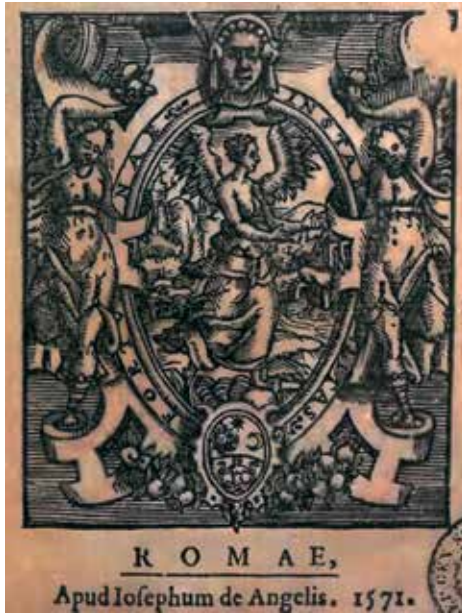
- VECCHIO 2015: L. VECCHIO, *I mattoni bollati di Velia*, <<http://www.facem.at/project-papers.php>> (06/06/2015);
- VERGER 2006: S. VERGER, *À propos des vieux bronzes du dépôt d'Arbedo (Italie). Essai de séquençage d'un ensemble complexe*, in *Les dépôts métalliques au second Âge du Fer en Europe tempérée*, Actes de la table ronde Glux-en-Glenne, 13-14 octobre 2004, ed. par G. Bataille, J.-P. Guillaumet, Glux-en-Glenne 2006 (Collection Bibracte 11), pp. 23-55;
- VERGER 2019: S. VERGER, *IV- Les incroyables tribulations d'un anneau de jambe auvergnat de l'âge du fer: circulation, stockage, conservation et utilisation des lots fragments d'objets de bronze en Méditerranée occidentale aux VII^e-VI^e siècles avant J.-C.*, «DHA», 45, 1, 2019, pp. 244-75;
- VISONÀ 2016: P. VISONÀ, *Controlling the Chora. Topographical Investigations in the Territory of Locri Epizephyrii (southeastern Calabria) in 2013-2015*, <www.fastionline.org/docs/FOLDER-it-2016-351.pdf>;
- WILLI 2008: A. WILLI, *Sikelismos*, Basel 2008.
- ZEVI 1999: F. ZEVI, *Siculi e Troiani (Roma e la propaganda greca nel V secolo a.C.)*, in *La colonisation grecque en Méditerranée occidentale*, Actes de la rencontre scientifique en hommage à Georges Vallet, Rome-Naples, 15-18 novembre 1995, Rome 1999 pp. 315-43;



85. MARAFIOTI 1595, *Approbatione dell'opera* (Biblioteca G. Nobili, Catanzaro, Inventario 100712, Collocazione P.3.C, 25).



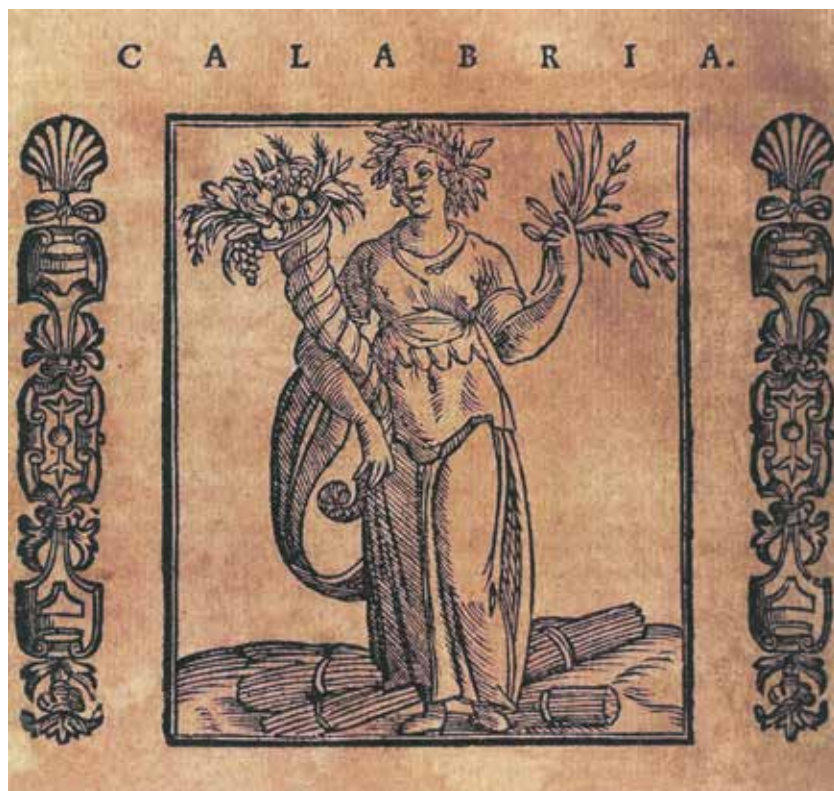
86. GOLTZIUS 1576, frontespizio.



- 87. BARRIUS 1571, frontespizio, marca tipografica.
- 88. MAZZELLA 1597, frontespizio, marca tipografica.
- 89. MARAFIOTI 1601, frontespizio, marca tipografica.

A destra:

- 90. *Magna Graecia*, incisione di Anonimo, prima metà XVIII secolo, cartiglio unico (da PRINCIPE 1989, p. 105).
- 91. Allegoria della Calabria in una xilografia tratta da Cesare Ripa, *Iconologia*, Padova 1630⁸ (da <http://dinamico2.unibg.it/ripa-iconologia/index.html>, 24.04.2019).





92. GUALTHERUS 1624, frontespizio.

A destra:

93. Allegoria della Fama in una xilografia tratta da Cesare Ripa, *Iconologia*, Padova 1630⁸ (da <http://dinamico2.unibg.it/ripa-iconologia/index.html>, 24.04.2019).
94. *Calabria Ultra*, incisione di F. Cassiano da Silva per A. Bulifon, *Accuratissima e nuova descrizione del Regno di Napoli*, Napoli 1692, cartiglio superiore (da PRINCIPE 1989, p. 79).





Finito di stampare nel mese di dicembre 2019
presso la CSR srl, via di Salone, 31/c, 00131 Roma